



**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA  
S. MARIA DELLA VITTORIA**

Codice meccanografico: BS1A004003



**PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA  
FORMATIVA  
2025-2028**

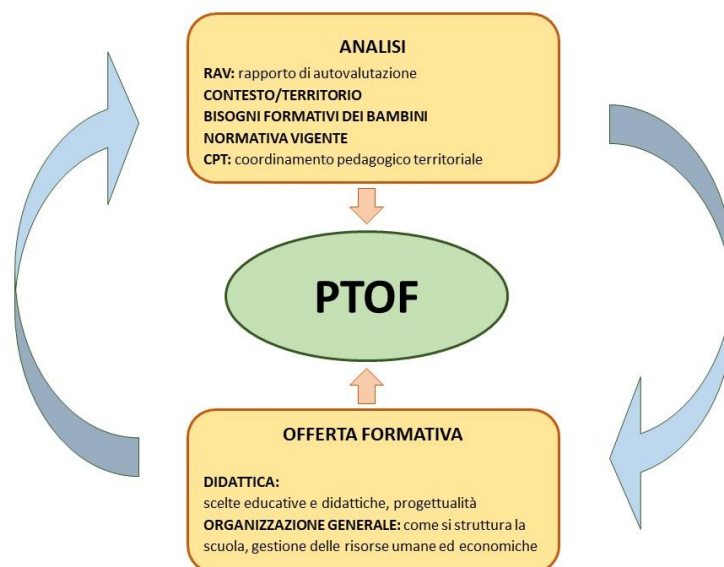
<b>INDICE</b>
<b>1. PREMESSA: CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)</b>
<b>2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA</b>
2.1 Cenni storici
2.2 Identità educativa della nostra Scuola dell'Infanzia: educare in un mondo che cambia
2.3 La dimensione religiosa nella proposta culturale della nostra Scuola
<b>3. FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA</b>
3.1 Il progetto educativo (PE)
3.2 Finalità della scuola dell'infanzia
3.3 Come si progetta
<b>4. IL CURRICOLO E L'OFFERTA FORMATIVA NELLA NOSTRA SCUOLA</b>
4.1 Pratiche educative e didattiche
4.2 I progetti permanenti
4.3 valutazione delle pratiche educative
4.3.1 Osservare
4.3.2 Verificare
4.3.3 Documentare
4.4 Continuità educativa e metodologica 06
4.5 Ambiente di apprendimento
4.6 scuola inclusiva e posture educative
<b>5. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA</b>
5.1 Gli spazi della Scuola
5.2 Il tempo nella Scuola
5.2.1 Il calendario scolastico
5.2.2 La giornata scolastica
5.3 Criteri per la formazione delle sezioni
5.4 Le risorse umane
5.5 Altre risorse
5.6 Le risorse finanziarie e non
<b>6. FORMAZIONE</b>
<b>7. AUTOVALUTAZIONE, SCELTE STRATEGICHE</b>
<b>8. APPROVAZIONE, LEGITTIMAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PTOF</b>

## 1. PREMESSA: CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

La nostra Scuola dell'Infanzia S. Maria della Vittoria accoglie bambini e bambine dai 3 ai 6 anni di età e vuole essere la risposta al loro diritto di educazione (Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012). Questo intento si realizza in primis attraverso la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è *il documento programmatico e informativo più importante di un istituto. Esso esplicita l'intenzionalità educativa e formativa dell'Istituto, attraverso le risorse (umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche) che ha a disposizione, valorizzandole al meglio per conseguire una proficua sinergia con utenti e territorio. La Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha ridefinito la durata e le modalità di stesura e approvazione del Piano, che è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico (Linee di Indirizzo) e successivamente approvato dal Consiglio d'Istituto. Il PTOF risulta quindi essere un documento articolato con una funzione anche organizzativa ed amministrativa, che va oltre la tradizionale informazione sull'identità culturale e progettuale della scuola.* (Cf. Sito MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

Il PTOF costituisce uno strumento di comunicazione scuola-famiglia. Consente, infatti, di aprire un “dialogo” con le famiglie, presentando l'offerta formativa che la Scuola si propone di realizzare nella triennalità di interesse e, nello specifico, nelle varie annualità. Il PTOF è un documento “pubblico”: può essere consultato a Scuola dove è presente una copia cartacea nella sezione dedicata alla consultazione da parte dei genitori: è consultabile nel web accedendo al sito della scuola ([www.scuolainfanziasmv.it](http://www.scuolainfanziasmv.it)), sul portale SIDI (Scuola in chiaro).

Questo documento nasce dall'analisi che, a più livelli, viene condotta sullo “stato di salute” della scuola; alla luce di tale analisi si delinea un percorso progettuale triennale del curricolo, comprendente le scelte organizzative, didattico-pedagogiche, di lavoro in rete, che la Scuola andrà a realizzare.



In altre parole, il PTOF è la "carta d'identità" della scuola per il triennio di riferimento, consultabile da studenti, famiglie e comunità e si presenta come strumento "aperto" che, nel corso del triennio, prevede la possibilità di operare integrazioni e modifiche, secondo la procedura che la Legge 107/2015 prospetta per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

In sintesi, il PTOF:

- **Esplicita** la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa della scuola.
- **Indica** le linee distintive dell'istituto, gli obiettivi educativi e formativi che intende raggiungere.
- **Delinea** l'utilizzo delle risorse professionali, umane e materiali di cui dispone.
- **Risponde** sia alle linee guida nazionali, sia alle specifiche esigenze del contesto socio-economico e culturale locale in cui opera.

Di seguito si elencano i Documenti a cui il Collegio fa riferimento per l'elaborazione del curriculum.

- **Indicazioni per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione** (D.M. n.254 del 16 novembre 2012). Le Indicazioni propongono una serie di suggestioni pedagogiche e culturali che intendono comunicare un'idea di scuola, ancora perfettamente attuale ed efficace, intorno alla quale le comunità scolastiche possono continuamente offrire una proposta didattica aggiornata. Per la scuola dell'infanzia, questo documento individua i cinque campi di esperienza. In ogni campo di esperienza vengono indicati i traguardi di sviluppo. Questa è la cornice di riferimento per l'azione didattica della Scuola.
- **Indicazioni Nazionali e nuovi scenari** - Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910).  
Alla luce dei cambiamenti che connotano la società odierna e dunque anche la scuola, il Comitato Scientifico Nazionale (CSN), istituito con DM 254/12 per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento, ha elaborato questo documento che mette l'accento soprattutto sulla dimensione della cittadinanza. In virtù di questo si prospetta una progettazione educativa che non si limita alla trasmissione dei saperi e delle conoscenze, ma che partendo dal bambino, pone problemi e domande che facilitino processi di *problem solving*. Questo chiaramente necessita tempi lunghi, qualità dell'offerta formativa, flessibilità nella programmazione, integrazione delle competenze dei docenti, attenzione più al processo che al risultato.  
Nello specifico, riguardo alla cittadinanza, il documento ricorda come l'ONU, la UE, il Consiglio d'Europa abbiano richiamato gli Stati all'impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale. Vengono citati:

- a) la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio della UE del 2006, con le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente”;
- b) il documento del Consiglio d'Europa Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies” del 2016;
- c) la Raccomandazione relativa al Quadro Europeo delle Qualifiche, del 2008;
- d) l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- e) per l'Italia viene citato l'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, introdotto nel 2008.

I più alti organismi internazionali invitano dunque le scuole a orientare l'azione didattica alla cittadinanza. Coerente rispetto a questa visione è il concetto di competenza – oltre che “cognitivo, pratico, metacognitivo” – “anche e soprattutto etico”: competenza è la *“comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”*. Alla luce dei cambiamenti che connotano la società odierna e dunque anche la scuola, è stato elaborato questo documento che mette l'accento soprattutto sulla dimensione della cittadinanza. Questa è indicata come competenza fondamentale per una maturazione integrale dei bambini.

La dimensione triennale del PTOF tiene conto di due piani di lavoro tra loro intrecciati:

- uno è destinato all'offerta formativa a breve termine: le famiglie sono tenute al corrente riguardo allo status della scuola, ai servizi attivi e alle linee pedagogiche adottate;
  - l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.
- **Linee pedagogiche per l'adozione del sistema integrato zerosei** (D. M. n. 334 del 22 novembre 2021). Il documento delinea una cornice culturale, pedagogica e istituzionale in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni. Si tratta di un testo di raccordo per implementare il sistema 0-6; un documento ponte tra gli orientamenti nazionali del 2012, passando da Indicazioni e nuovi scenari del 2018.
  - **Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia** del 2021. Documento base della Commissione nazionale zerosei. Questo documento vuole proporre una sintesi delle conquiste raggiunte negli anni in ambito educativo, al fine di tenere viva l'attenzione verso la specificità dei servizi educativi per l'infanzia. *“Gli orientamenti sono un documento aperto, che fa riferimento alle linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei e che aspira a un incontro tra la sottolineatura della specificità dello zero-tre e la coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”*.
  - **Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica**, previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n. 92, **Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica** del 22 giugno 2020 n. 35; **Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica del 9 settembre 2024**. Questo insegnamento sostituisce quello di “Cittadinanza e Costituzione”, previsto dal Decreto legislativo 137/2008 ed esplicitamente richiamato nelle “Indicazioni nazionali per il curriculum”. Tale insegnamento non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.

Come ben esplicitato nelle Linee guida *“Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quella altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali [...] Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l’ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni”*.

Il curricolo scolastico viene quindi ripensato secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

- a) **costituzione.** La conoscenza, la riflessione sui significati la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. In questo nucleo rientrano i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza;
- b) **sviluppo sostenibile.** L’agenda 2030 dell’ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. In questo nucleo possono rientrare i temi riguardanti l’educazione alla salute, la tutela dell’ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile;
- c) **cittadinanza digitale.** Si intende la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Introducendo l’insegnamento dell’Educazione civica, la Scuola ha tenuto conto anche delle indicazioni date da Fism (documento “Educare al noi” del 2021). Come evidenziano le Linee guida del 2024: *“al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali”*.

- **Dal 2020 al 2022 tre documenti per sostenere i servizi 0-6:**
  1. LEAD “Legami educativi a distanza”,
  2. Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei – DM 22 n. 334 del 22 novembre 2021
  3. Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia – DM n. 43 del 24 febbraio 2022
- **Il Decreto legge n. 152 sull’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 2021** sancisce che, a partire dal 2022, il **CODING** nelle scuole sarà parte della formazione docente, con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo delle competenze digitali nel sistema d’istruzione nazionale. Quanto stabilito da questo decreto è frutto di numerosi passaggi normativi che si sono susseguiti a partire dal 2008: l’esito di tale iter è, appunto l’introduzione, della metodologia coding, in accordo con l’introduzione delle discipline STEM e con l’insegnamento trasversale di educazione civica, con riferimento al nucleo tematico cittadinanza digitale.
- **Linee guida per le discipline STEM, adottate con il DM 184/2023 ed emanate ai sensi dell’art. 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022**, *“sono finalizzate a*

*introdurre nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia [...] e nella programmazione dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifiche-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative".* Nelle linee guida si legge: *"Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni [...] l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino a un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda."* Facendo riferimento ai consueti documenti ministeriali quali "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei", "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" e "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo" emerge con chiarezza che le proposte devono passare attraverso il fare e attraverso l'esperienza diretta.

- **Documenti programmatici, di orientamento pubblicati e condivisi con il Comune di Brescia.** A partire dal 2023 la Scuola partecipa agli incontri del CPT (coordinamento pedagogico territoriale), sede in cui si creano spazi di confronto e aggiornamento in accordo con le scuole e con i servizi educativi della fascia 06, nella prospettiva di creare un sistema integrato.

## **2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA**

### **2.1 Cenni storici**

La Scuola dell'Infanzia S. Maria della Vittoria è stata istituita nel 1955 come espressione della comunità parrocchiale che l'ha voluta autonoma e di ispirazione cristiana. Essa mira alla formazione integrale della personalità del bambino avendo come riferimento, da un lato, principi morali, sociali e religiosi; dall'altro, traducendo la propria offerta formativa attraverso esperienze, attività e proposte didattiche mirate.

La nostra Scuola, la cui natura giuridica è quella di Ente Parrocchiale, è stata riconosciuta paritaria ai sensi della Legge 10 marzo 2000 - n. 62 D.P.R. 275/99 ART. 3, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 (protocollo 488/2146 del 28/02/2001). Fa parte del sistema scolastico nazionale ed è associata a FISM. Essa, nel corso del tempo, si è proposta di fare proprie le indicazioni ministeriali in materia di istruzione, nella convinzione che l'agire educativo non può fossilizzarsi in pratiche standardizzate e definite una volta per tutte. In questo senso l'aggiornamento e la ricerca costanti hanno reso possibile l'individuazione di strategie pedagogiche e organizzative perché i bambini qui accolti possano realmente essere accompagnati in un percorso di crescita integrale.

La nostra Scuola negli anni ha beneficiato e continua a beneficiare della presenza passata delle Suore Sacramentine di Bergamo e della vicinanza dei Padri di S.G.B. Piamarta. Per tale ragione mantiene viva la spiritualità di questi due Istituti, da sempre dediti all'educazione delle nuove generazioni. Questa preziosa eredità si evidenzia grazie alla partecipazione attenta e premurosa del Parroco, rappresentante Legale della Scuola e grazie a insegnanti, famiglie, personale ausiliario, che si adoperano affinché questa sia la scuola di tutti e di ciascuno, una scuola effettivamente pluralista che non si limita ad accogliere le diversità, ma le considera come una ricchezza.

L'ispirazione cristiana diviene la cornice entro cui tutto questo prende forma e acquista rilievo.

A partire dal 1993 è nato il Nido “Il castello incantato” come parte integrante della scuola dell’Infanzia; servizio dedicato ai bambini da 0 a 3 anni.

## **2.2 Identità educativa della nostra Scuola dell’Infanzia: educare in un mondo che cambia**

Il contesto sociale, le famiglie, il territorio sono realtà in continuo cambiamento: emergono nuove tendenze, nuovi modi di vivere, ciò che poteva sembrare consolidato viene messo in discussione, la fisionomia delle famiglie ha contorni meno definiti rispetto a un tempo. In considerazione di tutto questo la Scuola non può rimanere sempre uguale a sé stessa. Essa, restando coerente rispetto ai principi cui si ispira, deve saper trovare modi inediti per intercettare i bisogni emergenti, deve sperimentare canali non ancora esplorati per mettersi in comunicazione con questo “mondo” che cambia. Fedele alla propria mission educativa, la Scuola deve rimanere un punto di riferimento chiaro e univoco nel campo dell’educazione, mostrandosi però aperta a una ricerca continua di strategie efficaci per essere sempre pronta ad accogliere famiglie, bambini e bambine, per restare una lungimirante interlocutrice di un territorio che sempre più ha bisogno di riferimenti chiari per accompagnare e sostenere la crescita dei più piccoli.

Per realizzare questi intenti quali sono le azioni messe in campo dalla Scuola?

1. La Scuola rimane aperta al dialogo con le istituzioni, con il territorio.
2. Formazione continua del personale insegnante/educativo attraverso corsi promossi da vari enti (es. FISM, Erickson, Comune di Brescia attraverso il CPT, Fondo RED) e dalla Scuola stessa che fa intervenire direttamente a scuola dei formatori.
3. Co-costruzione di interventi educativi e progetti condivisi con professionisti del territorio che operano con i bambini frequentanti (sia enti pubblici che privati).
4. Forte corresponsabilità educativa condivisa con i genitori. Questa dimensione è fondamentale e viene curata costantemente; si considerano i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell’educazione dei figli, ma accanto ad essi ciascun insegnante è chiamato a esercitare la propria professione affinché i bambini a loro affidati possano vivere esperienze positive, piacevoli, costruttive e, non da ultimo, rispettose delle peculiarità di ciascuno.
5. Agire in un orizzonte inclusivo. In questa prospettiva la Scuola nella sua azione progettuale e operativa vuole riconoscere e valorizzare le diversità come punto di forza della comunità educativa.
6. Riconoscere il bambino e la bambina come persone e soggetti attivi del proprio percorso di crescita

## **2.3 La dimensione religiosa nella proposta culturale della nostra Scuola**

Come già affermato, l’identità della nostra Scuola, si specifica anche attraverso l’ispirazione cristiana: essa è un elemento di valore che *concorre all’educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine* (C.F. Indicazioni Nazionali). Il riferimento al Vangelo di Gesù, infatti, definisce una precisa visione della vita e della persona che segna in modo positivo il clima scolastico. Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono la nostra Scuola anche per la sua impostazione. Chiaramente vi è il pieno rispetto di quei bambini che non professano la religione cristiana, ma essendo qui iscritti, hanno modo di conoscere la nostra tradizione di fede. la dimensione religiosa si traduce progettualmente attraverso l’insegnamento della religione cattolica (CF. cap. 3 “*Offerta formativa*”)

## **BAMBINI**

Sono il nostro futuro.  
Ognuno è unico e speciale

## **FAMIGLIE**

Il grembo nel quale i bambini  
nascono e crescono; con loro  
si condivide una forte  
corresponsabilità educativa

## **DOCENTI/PERSONALE EDUCATIVO**

Attraverso la loro professionalità  
costruiscono un ambiente  
educativo

## **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

Spazi, struttura, materiali  
clima relazionale e affettivo

## **PROFESSIONISTI DEL TERRITORIO**

Interlocutori che arricchiscono  
e personalizzano l'offerta  
formativa della Scuola

## **PERSONALE AUSILIARIO/VOLONTARIO**

Garantisce la fruizione degli ambienti e  
si prende cura dei bambini attraverso  
la pulizia e l'ordine degli ambienti



### 3. FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

#### 3.1 Il Progetto Educativo (PE)

Il corpo docente orienta e definisce la propria azione pedagogico/educativa nella cornice del Progetto Educativo (PE), che viene assunto da FISM Brescia dal momento che la nostra Scuola ne è associata. Dal PE si evincono i bisogni fondamentali dei bambini:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza, di spiritualità (conoscere il mondo esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli a questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

Mettendosi in ascolto di questi bisogni, la nostra Scuola si connota come:

- ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

#### 3.2 Finalità della scuola dell'infanzia

La finalità ultima della scuola dell'infanzia e, quindi della nostra Scuola, è lo sviluppo integrale del bambino e della bambina che si esplicita in questo senso:

1. maturazione dell'**identità** personale;
2. rafforzamento dell'**autonomia**;
3. sviluppo delle **competenze**;
4. maturazione del senso di **cittadinanza**.

Una progettazione pensata, definita a partire dai bisogni concreti di bambini e bambine è lo strumento chiave che permette alla Scuola di raggiungere quella finalità. Progettare significa riflettere sull'azione educativa, mettere in campo strategie, prefigurarsi scenari che possono favorire il benessere di bambini e bambine e quindi gli apprendimenti. Progettare per definire, ma anche per rimodulare le proposte qualora sia necessario rispondere a bisogni di apprendimento emergenti e non previsti.

#### 3.3 Come si progetta?

Come chiarito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012, la progettazione si articola attraverso i cinque campi di esperienza: sono cinque organizzatori concettuali intorno ai quali vengono pensate, organizzate, elaborate le proposte didattiche rivolte ai bambini.

I Campi di Esperienza sono intesi come materie di insegnamento tradizionale, ma come **ambiti del fare e dell'agire** del bambino, all'interno dei quali egli conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa l'apprendimento e persegue i traguardi formativi.

Gli stessi campi di esperienza sono in stretta relazione alle competenze individuate a livello europeo, indicate nello schema sottostante.

<b>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</b>	<b>DESCRITTORI per i 3-6 anni</b>	<b>CAMPI DI ESPERIENZA (prevalenti o compartecipi)</b>
Competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica	Il bambino è in grado di comunicare i propri bisogni, esperienze, emozioni, desideri in maniera comprensibile ad adulti e coetanei, sa raccontare, narrare e descrivere esperienze vissute, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	I discorsi e le parole Tutti
Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	Il bambino conosce l'esistenza di altri linguaggi, ne è curioso e si pone domande, cerca di comprendere le diverse sonorità e di interpretarle, identifica le parole importate da altre lingue, accomuna i diversi linguaggi alle diverse identità in termini di ricchezza.	La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, esseri, viventi, numero e spazio)
Competenza digitale	Il bambino formula le prime riflessioni ed ipotesi sugli aspetti logico-matematici, le quantità, il poco e tanto, meno e più, organizza secondo diverse caratteristiche, costruisce, risolve problemi concreti, ne deduce osservazioni che si traducono in competenza.	Immagini, suoni, colori tutti
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Il bambino è forte della propria identità e si relaziona con gli altri in termini di rispetto, ascolto e condivisione, comprende la funzione delle regole e dei ruoli nella società.	Tutti
Competenza in materia di cittadinanza	Il bambino esplicita i propri bisogni, formula proposte, crea idee nuove, risolve problemi, si porta nel gruppo in maniera propositiva nel rispetto del proprio carattere.	Il sé e l'altro Tutti
Competenza imprenditoriale	Il bambino è curioso, pone domande, riconosce il bello, ciò che desta domanda,	Tutti

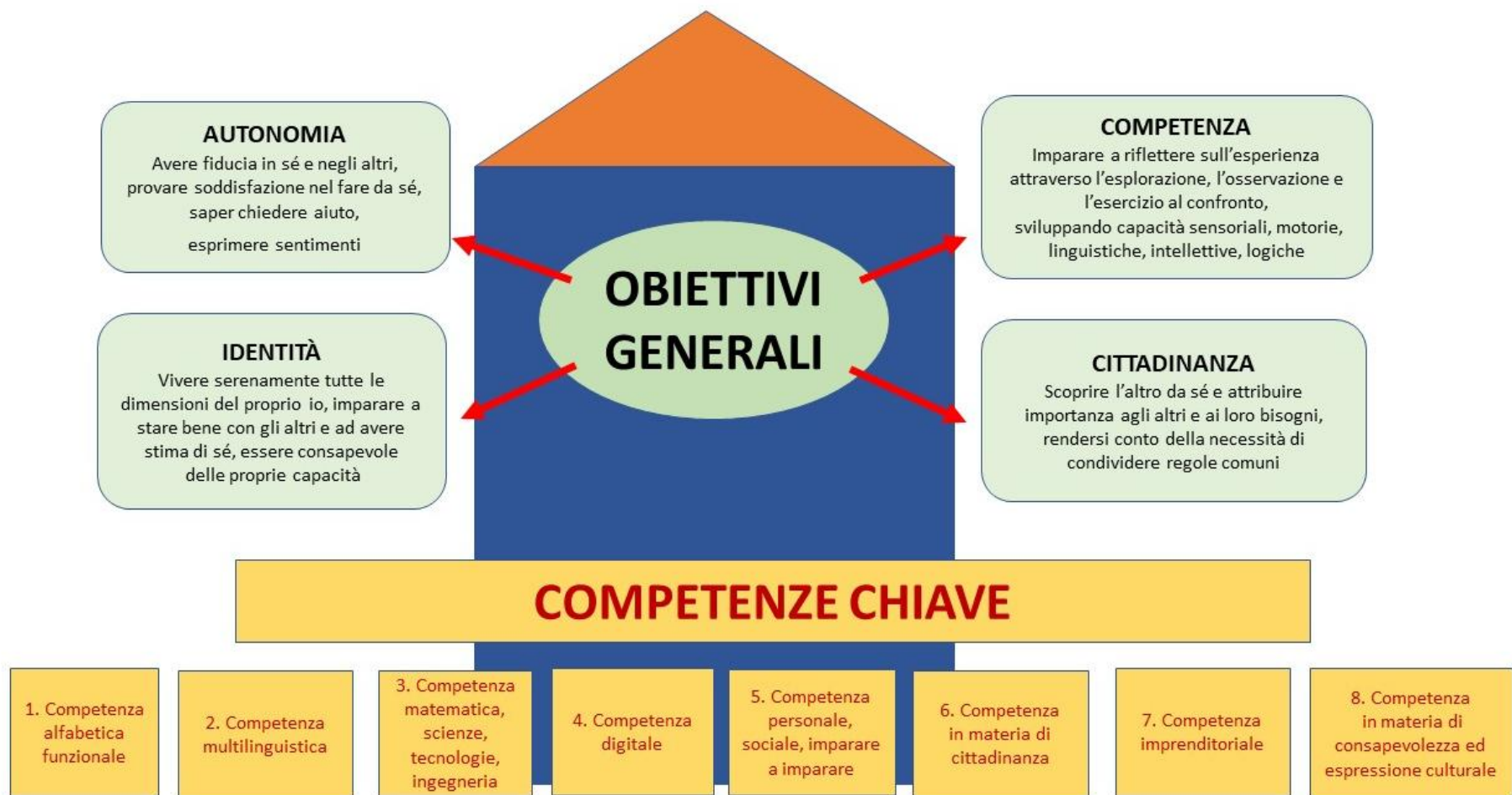
	conosce il proprio territorio e ne è curioso, propone iniziative e racconta esperienze.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturale	Il bambino è curioso, affronta con sicurezza le proposte che vengono fatte, identifica l'errore come risorsa, sa riflettere sulle strategie che utilizza, conosce il proprio stile cognitivo, ricerca soluzioni cooperative nella risoluzione di problemi.	Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori

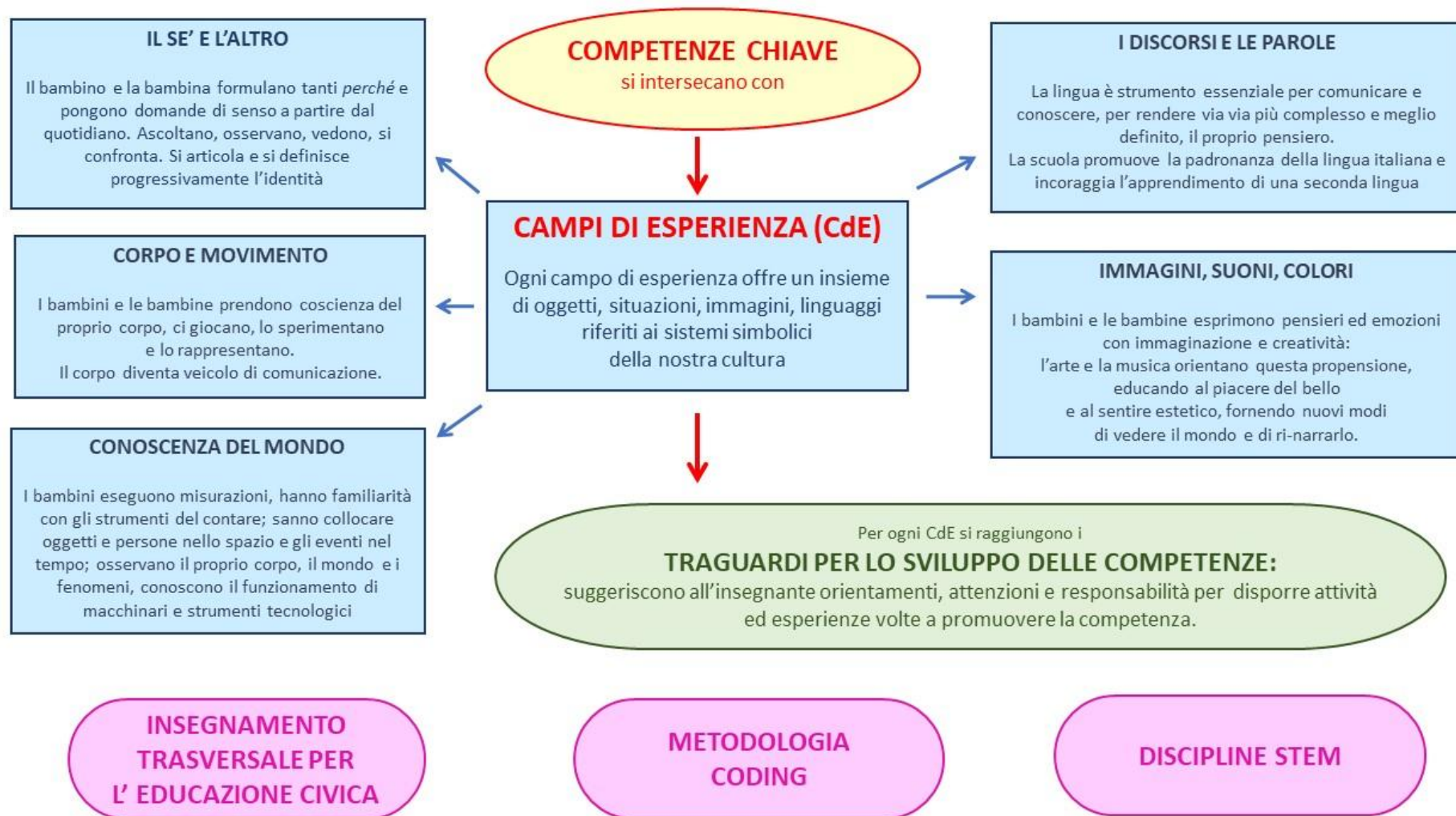
Per ogni campo di esperienza vengono scelti i traguardi per lo sviluppo (estrapolati sempre dalle Indicazioni nazionali e declinati secondo le differenti età) in accordo agli obiettivi che quella determinata progettazione intende perseguire. Infine, si individuano strumenti, metodologie con cui i bambini vengono condotti al raggiungimento degli obiettivi stessi.

La progettazione viene pensata dalle insegnanti collegialmente: si tratta di una linea guida che viene man mano rimodulata secondo una flessibilità che tiene conto dei bisogni dei bambini considerati singolarmente e inseriti nel gruppo sezione e/o di età.

Nella stesura della progettazione, il collegio docenti fa emergere anche tutti quegli aspetti programmatici/metodologici che fanno riferimento alle discipline STEM, al coding e all'insegnamento trasversale per l'educazione civica (Cf. *Appendici 1 e 2*).

Nelle figure riportate qui di seguito, indichiamo il riferimento a competenze chiave europee, campi di esperienza, traguardi di sviluppo. Il riferimento è quello delle indicazioni ministeriali e di una rielaborazione della Dott.ssa Franca Da Re.





**CAMPO DI ESPERIENZA:**  
**Il sé e l'altro**  
Le grandi domande, il senso morale,  
il vivere insieme



**COMPETENZE CHIAVE:**  
**digitale**

### TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni di famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere le reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

**Campo di esperienza: il sé e l'altro**  
**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**  
**Livelli di padronanza**

**1**

- Esprime i propri bisogni e le proprie esigenze con cenni e parole frasi, talvolta su interessamento dell'adulto.
- Interagisce coi compagni nel gioco prevalentemente in coppia o in piccolissimo gruppo, comunicando mediante azioni o parole frasi.
- Osserva le routine della giornata su istruzioni dell'insegnante.
- Rispetta le regole di convivenza, le proprie cose, quelle altrui, facendo riferimento alle indicazioni e ai richiami solleciti dell'insegnante e in condizioni di tranquillità.
- Partecipa alle attività collettive mantenendo brevi periodi di attenzione.

**2**

- Si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili
- Racconta propri vissuti con domande stimolo dell'insegnante
- Gioca con i compagni scambiando informazioni e intenzioni e stabilendo accordi nel breve periodo
- Osserva le routine della giornata, rispetta le proprie cose e quelle altrui, le regole nel gioco e nel lavoro in condizioni di tranquillità e prevedibilità
- Recepisce le osservazioni dell'adulto
- Partecipa alle attività collettive, apportando contributi utili e collaborativi in condizione di interesse
- Pone domande su di sé, sulla propria storia, sulla realtà.
- Accetta le osservazioni dell'adulto di fronte a comportamenti non corretti e si impegna a modificarli

**3**

- Si esprime con frasi brevi e semplici, ma strutturate correttamente.
- Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni in modo pertinente e adeguato.
- Interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni, opinioni, prendendo accordi e ideando attività, situazioni.
- Partecipa attivamente al gioco simbolico
- Partecipa attivamente alle attività collettive e alle conversazioni intervenendo in modo pertinente su questioni che riguardano lui stesso.
- Collabora in modo proficuo al lavoro di gruppo.
- Presta aiuto ai compagni più piccoli o in difficoltà su sollecitazione dell'adulto.
- Rispetta le cose proprie e altrui e le regole nel gioco e nel lavoro assumendosi la responsabilità di comportamenti non corretti.
- Riconosce l'autorità dell'adulto, è sensibile alle sue osservazioni e si impegna ad aderirvi.
- Pone domande sulla propria storia e ne racconta episodi che gli sono noti.
- Conosce alcune tradizioni della propria comunità.
- Accetta i compagni portatori di differenze di provenienza, cultura, condizione personale e stabilisce relazioni con loro

**4**

- Esprime le proprie opinioni e i propri stati d'animo in modo pertinente e con lessico appropriato, formulando anche valutazioni e ipotesi sulle cause e sulle azioni conseguenti da intraprendere, rispondendo a domande stimolo dell'adulto.
- Partecipa alle conversazioni intervenendo in modo pertinente e ascoltando i contributi degli altri.
- Interagisce con i compagni di gioco e di lavoro, prendendo accordi, ideando azioni, scambiando informazioni, collaborando proficuamente nel lavoro di gruppo.
- Presta aiuto di propria iniziativa ai compagni in difficoltà.
- Rispetta le regole, le persone, le cose e gli ambienti e sa motivare la ragione dei comportamenti non corretti, assumendosi la responsabilità delle conseguenze e delle violazioni.
- Conosce gli eventi salienti della propria storia personale e le maggiori feste della propria comunità.
- Individua comportamenti potenzialmente rischiosi, si impegna ad evitarli, sa riferirli ai compagni, suggerendo comportamenti preventivi.
- Coinvolge in giochi e attività i nuovi arrivati, presta loro aiuto autonomamente o su richiesta dell'adulto.

**CAMPO DI ESPERIENZA**  
**Il corpo e il movimento**

Autonomia, salute, cura di sé



**COMPETENZE CHIAVE**  
**Consapevolezza ed**  
**espressione culturale**

**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità.
- Percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo della propria corporeità.
- Matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo.
- Adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto.
- Valuta il rischio.
- Interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo in movimento.

**Campo di esperienza: il corpo e il movimento**  
**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**  
**Livelli di padronanza**

**1**

- Si tiene pulito, chiede di andare in bagno.
- Si veste e si riveste con l'aiuto dell'adulto o di un compagno.
- Si serve da solo delle posate e le usa in modo adeguato
- Partecipa a giochi in coppia o in piccolissimo gruppo.
- Indica le parti del corpo su di sé nominate dall'insegnante.
- Controlla alcuni schemi corporei di base: sedere, camminare, correre, rotolare.
- Evita situazioni potenzialmente pericolose indicate dall'insegnante o dai compagni.
- Comincia a imitare espressione non verbali che comunicano sentimenti (mimica facciale)

**2**

- Si tiene pulito, osserva le principali abitudini di igiene personale.
- Si veste e si riveste da solo con indumenti privi di asole, bottoni o lacci. Chiede aiuto ai compagni o all'adulto se è in difficoltà.
- Mangia correttamente servendosi delle posate.
- Esprime le proprie preferenze alimentari e accetta di provare alimenti non noti.
- Partecipa a giochi di coppia o di gruppo, interagisce con i compagni e rispetta le regole dei giochi in condizioni di tranquillità e prevedibilità.
- Indica e nomina le parti del proprio corpo e ne riferisce le funzioni principali.
- Individua alcune situazioni potenzialmente pericolose e le evita.
- Controlla schemi motori statici e dinamici: sedere, camminare, saltellare, saltare, correre, rotolare, strisciare.
- Segue semplici ritmi attraverso il movimento.
- Controlla la coordinazione oculo-manuale in attività grosso-motorie, sommariamente nella manualità fine.
- Riproduce con il viso espressioni non verbali che comunicano sentimenti su indicazione dell'adulto

**3**

- Osserva in autonomia le pratiche routinarie di igiene e pulizia personale.
- Si veste e riveste da solo, maneggiando anche asole, bottoni purché di adeguate dimensioni.
- Mangia correttamente e compostamente.
- Distingue gli alimenti più adeguati per la salvaguardia della salute e accetta di mangiarli.
- Interagisce con gli altri compagni proficuamente, ideando anche giochi nuovi e prendendo accordi sulle regole da seguire.
- Rispetta le regole in condizioni di tranquillità e accetta le osservazioni e l'arbitrato dell'adulto.
- Individua situazioni pericolose presenti nell'ambiente di vita, le indica all'adulto, ai compagni e le evita.
- Padroneggia schemi motori statici e dinamici: sedere, camminare, saltellare, saltare, correre, rotolare, strisciare, arrampicare, stare in equilibrio.
- Si muove seguendo accuratamente ritmi.
- Controlla la coordinazione oculo-manuale in attività motorie che richiedono l'uso di attrezzi e in compiti di manualità fine che implicano movimenti non di elevata precisione (tagliare, piegare, puntinare, colorare...)
- Utilizza il corpo per esprimere sentimenti/emozioni su imitazione/indicazione

**4**

- Osserva le pratiche quotidiane di igiene e pulizia personale e le sa indicare ai compagni più piccoli.
- Maneggia anche indumenti con asole, bottoni. Aiuta i compagni più piccoli a lavarsi, vestirsi e svestirsi.
- Mangia compostamente, utilizzando anche il coltello per cibi non duri.
- Partecipa ai giochi rispettando le regole e accettando anche le sconfitte.
- Rispetta le regole e sa spiegarne il motivo, accettando le conseguenze delle violazioni.
- In presenza di situazioni potenzialmente pericolose, adotta comportamenti preventivi e li indica ai compagni.
- Controlla i propri movimenti, valuta la propria forza, coordina i movimenti con attrezzi.
- Controlla in maniera accurata alcune operazioni di manualità fine: colorare, piegare, tagliare lungo una linea, seguire una linea su un foglio riproducendo sequenze grafiche o il proprio nome.
- Muove il corpo seguendo ritmi o eseguendo semplici danze.
- Esprime messaggi attraverso il movimento: drammatizzazioni, espressione di sentimenti, attività mimiche.
- Distingue espressioni corporee che esprimono sentimenti e le usa per comunicare

**CAMPO DI ESPERIENZA**  
Immagini, suoni e colori



**COMPETENZE CHIAVE**  
Competenza digitale

### TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle anche attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
- Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...).
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche simboli di una notazione informale per codificare suoni percepiti e riprodurli.

**Campo di esperienza: immagini, suoni, colori**  
**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**  
**Livelli di padronanza**

**1**

- Segue spettacoli per bambini mantenendo l'attenzione per brevi periodi
- Esegue scarabocchi e disegni schematici senza particolare finalità espressiva
- Comunica attraverso la mimica e i gesti i propri stati d'animo.
- Colora su aree estese di foglio.
- Riproduce i suoni ascoltati e frammenti canori.
- Riproduce semplici ritmi sonori.

**2**

- Segue spettacoli per bambini con buon interesse per brevi periodi, partecipando alle vicende dei personaggi.
- Si esprime intenzionalmente attraverso il disegno, spiegando cosa voleva rappresentare.
- Usa diversi tipi di colore: matite, pennarelli, colori a dita, tempere su spazi estesi di foglio e rispettando sommariamente contorni definiti.
- Riproduce suoni, rumori dell'ambiente ritmi.
- Riproduce sequenze sonore con la voce e con materiale non strutturato.
- Canta semplici canzoncine.

**3**

- Segue spettacoli teatrali, filmati, documentari con interesse, partecipando alle vicende e sapendole riferire.
- Manifesta apprezzamento per opere d'arte ed esprime semplici giudizi estetici seguendo il proprio gusto personale.
- Si esprime attraverso il disegno o le attività plastico-manipolative con intenzionalità e buona accuratezza.
- Si sforza di rispettare i contorni definiti nella colorazione che applica con discreto realismo.
- Usa diverse tecniche coloristiche.
- Partecipa con interesse al gioco simbolico portando contributi personali.
- Produce sequenze sonore e ritmi con la voce, con il corpo, con materiali non strutturati, con strumenti musicali semplici.
- Canta semplici canzoni anche in coro e partecipa con interesse alle attività di drammatizzazione.

**4**

- Segue spettacoli teatrali, filmati, documentari con interesse, sapendone riferire per sommi capi il contenuto e rielaborandolo in forma grafica e sotto forma di drammatizzazione.
- Manifesta interesse e apprezzamento per le opere d'arte e i beni culturali del proprio territorio e visti in foto e documentari, valutandoli secondo il proprio gusto personale ed estetico. Pone domande su di essi, sulla loro funzione e li rappresenta sotto forma di disegni e manufatti plastici.
- Il disegno e le attività plastico-manipolative sono improntate a intenzionalità e buona accuratezza.
- Nella coloritura, realizzata in tecniche diverse e con realismo cromatico, riesce a rispettare i contorni delle figure con sufficiente precisione.
- Partecipa al gioco simbolico con interesse e con contributo personale originale.
- Produce sequenze sonore e ritmi con materiali e strumenti strutturati.
- Utilizza le note musicali nella produzione sonora, pur non trattandole come lettura o grafia.
- Canta canzoni individualmente e in coro e partecipa alle attività di drammatizzazione con interesse, portando il proprio contributo personale.

**CAMPO DI ESPERIENZA**  
**I discorsi e le parole**



**COMPETENZE CHIAVE**  
**Competenza alfabetica funzionale**  
**Competenza multilinguistica**

**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni.
- Inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche tecnologie digitali e i nuovi media.

**Campo di esperienza: i discorsi e le parole**  
**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**  
**Livelli di padronanza**

**1**

- Si esprime attraverso, cenni, parole frasi, enunciati minimi relativi a bisogni, sentimenti, richieste del «qui e ora», nomina oggetti noti.
- Racconta vissuti e esperienze se supportato da domande precise e circoscritte, ma non riferite a dimensioni temporali definite.
- Esegue consegne semplici riferite ad azioni immediate e legate alla quotidianità.
- Interagisce con i compagni vicini attraverso parole frasi, cenni e azioni.
- Ascolta racconti e storie brevi e semplici.

**2**

- Si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili.
- Racconta i propri vissuti se guidato da domande stimolo, collocando correttamente le vicende immediatamente vicine nel tempo
- Esegue consegne espresse con frasi molto semplici e relative a compiti strutturati e precisi.
- Ascolta narrazioni e letture, individuando in generale l'argomento, pone domande semplici sui personaggi principali.
- Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni in modo comprensibile.
- Interagisce con i pari cominciano a scambiare informazioni e intenzioni relative a giochi e compiti condivisi.

**3**

- Si esprime con frasi brevi e semplici, strutturate correttamente.
- Racconta esperienze e vissuti in modo comprensibile. Collocando correttamente nel tempo i fatti più vicini, avvalendosi anche delle domande orientative dell'adulto.
- Esprime sentimenti, stati d'animo. Bisogni in modo pertinente e corretto.
- Interagisce nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni, prendendo decisioni, dando il proprio contributo.
- Esegue consegne semplici e complesse date dall'adulto.
- Ascolta e comprende narrazioni e letture, individuando l'argomento principale, le informazioni salienti, raccontando per sommi capi la vicenda.
- Sa illustrare un breve racconto in sequenze e lo drammatizza insieme ai compagni.
- A partire dalle sequenze ricostruisce il racconto.
- Distingue simboli/grafemi/numeri.
- Copia il proprio nome.
- Dato un esempio sa sillabare parole bisillabe e o trisillabe piane e viceversa, udita una sillabazione ricostruisce la parola.

**4**

- Si esprime usando frasi strutturate correttamente e organizzate in brevi periodi coerenti, coesi quando riferisce esperienze personali, vissuto, chiede informazioni, esprimebisogni.
- Comprende e usa i nessi temporali e causali riferiti a esperienze vissute o a narrazioni semplici.
- Esprime le proprie opinioni e i propri stati d'animo in modo pertinente e con lessico appropriato, formulando anche valutazioni, ipotesi sulle cause e sulle azioni conseguenti da intraprendere.
- Partecipa alla conversazione in modo pertinente e tenendo conto del punto di vista altrui.
- Riferisce in modo semplice e coerente la trama sommaria di un racconto, riportando informazioni esplicite e facendo ipotesi su quelle implicite, servendosi delle domande orientative dell'adulto.
- Esegue consegne complesse e chiede spiegazioni se non capisce.
- Inventava insieme ai compagni narrazioni, storie.
- L'interazione coi compagni è ricca.
- Ricostruisce un a trama a partire da immagini e viceversa
- Scrive il proprio nome da solo.
- Riconosce e nomina le lettere e fa ipotesi sulla scrittura di parole

**CAMPO DI ESPERIENZA**  
**Conoscenza del mondo**



**COMPETENZE CHIAVE**  
**Matematica, scienze,**  
**tecnologie, ingegneria**

**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà,
- Confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle.
- Esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra...
- Esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

**Campo di esperienza: la conoscenza del mondo**  
**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**  
**Livelli di padronanza**

**1**

- Esegue in corretta sequenza operazioni che riguardano il proprio corpo, la cura personale, l'alimentazione e che seguono routine note.
- Ordina gli oggetti in base a macro caratteristiche su indicazione dell'adulto.
- Costruisce torri e utilizza in modo adeguato le costruzioni.
- Individua, a richiesta, grosse differenze in persone, animali, oggetti (es. giovani/anziano, albero con foglie e spoglio...)
- Risponde con parole frasi o enunciati minimi per spiegare la ragione della scelta operata.
- Distingue fenomeni atmosferici molto diversi (piove/è sereno...)
- Si orienta nello spazio prossimo noto e vi si muove con sicurezza.

**2**

- Esegue in autonomia le routine apprese ordinando le diverse azioni in sequenza.
- Sa riferire azioni della propria esperienza collocandole correttamente in fasi della giornata nominate dall'adulto.
- Ordina e raggruppa spontaneamente oggetti in base a caratteristiche salienti e sa motivare la scelta (tutti i giochi, i bottoni rossi...)
- Riproduce ritmi sonori e grafici.
- Si orienta con sicurezza nello spazio sezione e negli spazi noti della scuola.
- Colloca gli oggetti negli spazi corretti.
- Individua differenze e trasformazioni nelle persone, negli oggetti, nel paesaggio e pone domande sulle ragioni.
- Rappresenta graficamente fenomeni atmosferici servendosi di simboli convenzionali.
- Rappresenta graficamente differenze e trasformazioni, mostrando di distinguere gli elementi caratterizzanti (una persona anziana, un bambino...)

**3**

- Colloca correttamente nel tempo della giornata le azioni abituali e le riferisce in modo coerente.
- Colloca correttamente nel passato, presente, futuro azioni abituali.
- Evoca fatti ed esperienze del proprio recente passato ordinandoli con sufficiente coerenza.
- Individua e motiva trasformazioni note nelle persone, nelle cose, nella natura.
- Si orienta correttamente negli spazi di vita, esegue percorsi noti con sicurezza e in autonomia.
- Colloca correttamente gli oggetti nei propri spazi.
- Raggruppa oggetti per caratteristiche, funzioni, anche combinate.
- Ordina in autonomia oggetti, esegue spontaneamente ritmi sonori e riproduce grafiche, sapendone spiegare la struttura.
- Nomina le cifre e ne riconosce i simboli.
- Numeri correttamente entro il 10.
- Opera corrispondenze biunivoche con oggetti e rappresentazioni grafiche.
- Ordina in sequenza.
- Realizza semplici artefatti con costruzioni, plastilina.
- Utilizza giochi meccanici facendo ipotesi sul loro funzionamento

**4**

- Utilizza correttamente gli indicatori temporali prima, dopo, durante in riferimento alla quotidianità e a vicende conosciute.
- Riordina correttamente successioni di azioni della giornata.
- Ricostruisce correttamente la propria storia personale.
- Racconta in modo coerente esperienze vissute e la propria storia.
- Individua trasformazioni naturali nel paesaggio, nelle cose, negli animali e nelle persone e sa darne motivazione.
- Ordina correttamente i giorni della settimana.
- Nomina i mesi e le stagioni sapendo collocare venti ricorrenti (es. estate=vacanze).
- Utilizza con proprietà i concetti topologici e si orienta nello spazio in autonomia.
- Sa dare indicazioni attraverso i concetti topologici.
- Sa rappresentare graficamente i concetti topologici.
- Raggruppa e ordina oggetti dando ragione del criterio scelto.
- Individua elementi estranei a una categoria dandone ragione.
- Inventa sequenze grafiche spiegandone la ragione, la struttura.
- Confronta quantità usando stimoli percettivi, orientato verifica con la conta.
- Usa manufatti meccanici e tecnologici, spiegandone funzione e funzionamento.
- Riferisce correttamente le fasi di una procedura o di un esperimento.
- Formula ipotesi e le verifica.
- Esegue le prime operazioni sul togliere e aggiungere

**TUTTI I CAMPI  
DI ESPERIENZA**



**COMPETENZA  
personale, sociale e capacità  
di imparare a imparare**

**TUTTI I CAMPI  
DI ESPERIENZA**



**COMPETENZA  
imprenditoriale**

**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**  
Cf. schemi precedenti

#### 4. IL CURRICOLO E L'OFFERTA FORMATIVA NELLA NOSTRA SCUOLA

Il curricolo è il cuore dell'offerta formativa: illustra le attività e le pratiche educative didattiche, che sostengono lo sviluppo integrale e il percorso educativo di bambini e bambine, sulla base del profilo in uscita (ottica triennale), dei traguardi di sviluppo delle competenze di base e di cittadinanza, dei campi di esperienza, attraverso un apprendimento attivo basato sul movimento, la manipolazione, la curiosità e l'esplorazione.

Il curricolo, oltre che su una dimensione esplicita, si sviluppa anche su una dimensione implicita, che si connota per un'intenzionalità educativa che richiama il concetto di ambiente di apprendimento. Nelle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione si legge: *“il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplicita in un'equilibrata integrazione dei momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni”*.

#### IL NOSTRO CURRICOLO IMPLICITO

**ROUTINE** - La nostra scuola dà un'attenzione particolare ai momenti di routine che offrono al bambino ritualità e senso di appartenenza alla sezione, per una maggiore sicurezza di sé.

Attraverso questi momenti speciali, ci si prende cura e si entra in relazione in modo empatico.

**TIPOLOGIE DIDATTICHE** - Il bambino impara attraverso il gioco e il fare e utilizzando vari materiali e spazi ha la possibilità di vivere esperienze di gioco simbolico, modalità che favorisce la relazione con i compagni tramite la regia culturale dell'insegnante che media, facilita e stimola il bambino, sviluppa competenze di pensiero, di riflessione e di esplorazione attraverso le proposte dei vari compiti di esperienza.

**SPAZIO** - Nella nostra scuola, pur nelle limitazioni di alcuni spazi, si è riusciti a strutturare alcuni luoghi per diversificare le attività e il loro svolgimento, per rispondere al meglio alle esigenze e ai bisogni quotidiani dei bambini.

**TEMPO** L'organizzazione del tempo alla nostra scuola è basata sulla flessibilità e sulla condivisione di regole di vita collettiva, rispettando le individualità del bambino

**RAGGRUPPAMENTI** - Le sezioni sono eterogenee per età, punto di forza per lo scambio e la crescita reciproca; al contempo sono presenti momenti di proposte specifiche per età.

Le insegnanti hanno deciso di mantenere sezioni eterogenee, convinte della loro valenza educativa.

**OSSERVAZIONE** – L'osservazione risulta essere quotidiana, per cogliere ogni aspetto del comportamento e delle potenzialità di ciascuno; avviene attraverso l'osservazione diretta e attraverso verifiche e osservazioni sistematiche, utilizzando griglie specifiche per età con cadenza periodica.

**VALUTAZIONE** - Grazie al confronto fra colleghe, è possibile descrivere senza giudicare il processo di crescita di ognuno per incoraggiare lo sviluppo di tutte le competenze, attraverso griglie e profili individuali di osservazione, colloqui con le famiglie, continuità con le insegnanti della scuola primaria e l'elaborazione della certificazione delle competenze in uscita.

#### 4.1 Pratiche educative e didattiche

Le esperienze che i bambini vivono nella nostra Scuola vengono predisposte secondo dei criteri chiave che esplicitiamo di seguito.

- a) La metodologia scelta valorizza:
  - l'esperienza del gioco individuale e di gruppo;
  - l'esplorazione e la ricerca;
  - la vita di relazione;
  - la mediazione didattica;
  - l'integrazione;
  - l'autonomia.
- b) Dimensione ludica che caratterizza tutte le proposte. Essa è la via privilegiata per l'apprendimento alla Scuola dell'Infanzia e permette di garantire quella dimensione di benessere e di divertimento che sostiene e facilita l'apprendimento stesso.
- c) Le proposte pensate e predisposte dalle insegnanti si inseriscono in modo fluido nella quotidianità della Scuola, si adattano ai ritmi e ai tempi del gruppo e dei singoli in un'alternanza di momenti in cui i bambini sono guidati dall'adulto e di momenti nei quali sono loro in prima persona ad agire seguendo interessi e inclinazioni, utilizzando in modo autonomo spazi e materiali.
- d) L'insegnante organizza/rimodula le attività a partire dalle conoscenze e dalle esperienze dei bambini e il loro svolgimento avviene utilizzando modalità concrete e motivanti. In questo senso, l'insegnante assume il ruolo di facilitatore: suo principale compito è quello di organizzare la così detta "regia educativa", ossia predispone ambienti di apprendimento nei quali il bambino è posto nelle condizioni di poter "fare da solo", per esplorare liberamente assecondando le proprie preferenze, per apprendere secondo le modalità che più gli sono consuete; tutto questo vissuto in un clima relazionale positivo.
- e) I bambini apprendono con gli altri bambini, l'insegnante perciò presta attenzione affinché il setting di apprendimento possa favorire anche un processo di "*problem solving* di gruppo": grazie all'apporto di ciascuno, i bambini arricchiscono il quadro generale delle conoscenze raccolte e recepite e, eventualmente, giungono insieme alla risoluzione del problema posto all'inizio.
- f) Valorizzazione della dimensione relazionale che diventa strategie per condurre i bambini verso gli apprendimenti. Si fa riferimento al **gruppo sezione** che rappresenta un punto di riferimento stabile. Ciascun bambino gradualmente sviluppa un senso di appartenenza che è fonte di benessere e di assicurazione: il clima emotivo che si crea favorisce gli apprendimenti e le esplorazioni. Le insegnanti prestano costantemente attenzione affinché i bambini possano sperimentare relazioni positive di amicizia, vicinanza, collaborazione attraverso le quali maturare strategie utili per stare con gli altri, sia nei momenti di accordo che in quelli di disaccordo. Il secondo riferimento è quello del **gruppo di intersezione** che viene definito secondo le fasce di età, è formato da bambini di sezioni diverse. Lavorare con questo tipo di gruppo è funzionale a quelle proposte laboratoriali che vogliono risultare più mirate rispetto all'età dei bambini.

#### 4.2 I progetti permanenti

Durante l'anno scolastico la nostra Scuola propone ai bambini alcuni progetti che sono alla base della nostra offerta formativa. Di seguito una breve spiegazione di ciascuno di essi.

- **IRC**

L'insegnamento della religione cattolica è l'orizzonte progettuale entro il quale la Scuola tiene viva e accresce gli aspetti costituenti la propria identità. Esso viene proposto ai bambini e alle bambine nel rispetto delle diverse fedi: coloro che non sono cattolici possono comunque vivere un'esperienza di crescita culturale e di conoscenza delle tradizioni della comunità entro la quale stanno vivendo insieme alle proprie famiglie.

Tutte le docenti sono responsabili dell'IRC ma, come richiesto dall'Ufficio Diocesano preposto, in ogni sezione è presente un insegnante abilitato a questo insegnamento.

Per la stesura della progettazione di IRC si tiene conto di quanto segue:

- a) si fa riferimento all'Intesa tra Stato Italiano e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105. Di rilievo sono anche le indicazioni pubblicate nella Nota Fism nazionale, che si propone di contestualizzare e applicare quanto affermato e descritto nel Sussidio Pastorale dal titolo "IRC e Scuola cattolica del 2004";
- b) annualmente viene scelto un percorso che viene elaborato secondo i campi di esperienza presenti nelle Indicazioni Nazionali (cf. schemi seguenti). Questi campi di esperienza vengono integrati secondo delle attenzioni specifiche, indicate nella tabella sottostante
- c) la Scuola dedica nello specifico una mattina alla settimana per IRC, proponendo esperienze, attività, narrazioni che si avvalgono anche della drammatizzazione.

<b>IL SÉ E L'ALTRO</b>	Il bambino scopre nei racconti de Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità degli uomini
<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>	Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione, le emozioni
<b>IMMAGINI, SUONI E COLORI</b>	Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso
<b>I DISCORSI E LE PAROLE</b>	Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti, riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso
<b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b>	Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza

- **PROGETTO ACCOGLIENZA**

In senso lato, il progetto accoglienza prevede diversi momenti nei quali genitori e bambini sono coinvolti in modo diverso.

1. Mese di dicembre iniziativa "Scuola aperta" (open-day): le famiglie possono venire a conoscere, visitare la Scuola e incontrare il personale docente. Periodo delle

iscrizioni aperte tra gennaio e febbraio (secondo le indicazioni date dal Comune), necessarie per formulare una graduatoria.

2. Nel mese di giugno, i genitori dei bambini nuovi iscritti, incontrano le insegnanti di sezione per ricevere le prime informazioni utili in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico.
3. Tra fine agosto e inizio settembre colloqui individuali con le famiglie dei nuovi frequentanti.
4. Primi giorni di settembre si accolgono i bambini piccoli, nuovi frequentanti. In ogni sezione i bambini hanno modo di esplorare l'ambiente e conoscere le insegnanti in un clima tranquillo e sereno.  
Successivamente arrivano a scuola i bambini grandi e mezzani che ricominciano la frequenza, sostenuti dalla familiarità maturata negli anni precedenti.
5. L'ambientamento e il rientro dei bambini vengono guidati dal progetto accoglienza in senso stretto: un progetto specifico che ha come sua finalità quella di facilitare l'instaurarsi di relazioni positive tra tutti coloro che abitano la scuola.

- **LABORATORIO GIOCO-MOTORIO**

La dimensione del corpo è una via privilegiata per sostenere lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini. Per questo motivo settimanalmente si dedica uno spazio all'attività motoria che viene organizzata in gruppi omogenei per età, di intersezione o di sezione. Nella nostra scuola è uno **spazio didattico strutturato**, fondamentale per lo sviluppo integrale del bambino, che si realizza prevalentemente attraverso il **gioco spontaneo e organizzato** e **l'esperienza corporea**.

- **PROGETTO SICUREZZA**

Il "**Progetto Sicurezza**" nella Scuola dell'Infanzia è un **percorso educativo e didattico trasversale** finalizzato a sviluppare nei bambini la **cultura della sicurezza** e la **consapevolezza dei rischi** attraverso attività ludiche, esperienziali e simulate, adatte alla loro età. Non si limita ad addestrare, ma mira a far interiorizzare al bambino **comportamenti responsabili** e a fargli acquisire la capacità di riconoscere e gestire situazioni potenzialmente pericolose in diversi contesti di vita

I bambini vengono sensibilizzati intorno al tema della sicurezza all'interno della Scuola e, attraverso la narrazione di una storia, vengono istruiti perché possano sapere come muoversi nel caso in cui ci sia necessità di evacuare l'edificio scolastico.

- **PROGETTO CONTINUITÀ**

Con questo progetto, la Scuola vuole essere attenta ai momenti di passaggio che i bambini vivono prima di accedere alla scuola dell'infanzia e prima di accedere alla scuola primaria. Il bambino viene accompagnato e sostenuto affinché possa vivere serenamente questi passaggi, fiducioso delle proprie capacità, forte di tutto ciò che ha acquisito nel tempo. Accanto a questo, il confronto tra educatori del nido-insegnanti e insegnanti infanzia-insegnanti primaria, permette di passare informazioni importanti che possono essere utili per i successivi percorsi scolastici.

Tra Nido e Scuola dell'Infanzia: i bambini del nostro Nido "Il castello incantato" tra maggio e giugno visitano gli ambienti della nostra Scuola, partecipano a dei giochi e pranzano in sezione con gli altri bambini. Le educatrici del Nido condividono con le insegnanti della sezione una breve osservazione su ogni bambino che frequenterà la Scuola dell'Infanzia.

Tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. I bambini grandi visitano l'Istituto Comprensivo del quartiere a dicembre e a maggio.

- **PROGETTO PRONTI, PARTENZA: PRIMA!**

In vista del passaggio alla Scuola Primaria i bambini di 5 anni sono accompagnati a sviluppare/esercitare le competenze necessarie all'acquisizione dei successivi apprendimenti. Specifici giochi e specifiche attività vengono proposte lungo il corso dell'anno per potenziare le abilità riferite a: attenzione e memoria visuo-spaziale, area logico-matematica/numerica (precalcolo), area linguistica-fonologica, orientamento nello spazio, orientamento nel tempo, area della letto-scrittura.

A seguito di una formazione specifica in collaborazione con il Prof. Daffi, la Scuola ha adottato anche un protocollo operativo riguardo al potenziamento delle funzioni esecutive. Utilizzando dei giochi specifici i bambini hanno la possibilità di allenare queste competenze: memoria di lavoro, flessibilità, autoregolazione emotiva, attenzione focalizzata, pianificazione, inibizione della risposta.

Questo progetto rivolto ai bambini grandi viene integrato dal percorso di motoria guidato dalle insegnanti.

- **PROGETTO "GIOCARÈ DIVENTARE GRANDI"**. A seguito di un percorso di formazione in consulenza con l'equipe scientifica di Gianluca Daffi, il Collegio ha riflettuto sulla valenza educativa della dimensione ludica. Il gioco in tutte le sue forme è stato riletto e risignificato come elemento centrale per lo sviluppo integrale del bambino. L'attenzione è dunque quella di proporre un "gioco di qualità" con materiale di qualità, attraverso proposte libere e guidate che si diversificano durante l'arco della giornata e nei diversi periodi dell'anno, nel rispetto delle tappe di crescita dei singoli bambini e del gruppo. Nella pluralità di proposte rivolte ai bambini, ci si avvale anche dell'uso di giochi da tavolo che permettono di allenare le così dette funzioni mentali: memoria di lavoro, flessibilità cognitiva, attenzione e concentrazione, pianificazione, autoregolazione emotiva, inibizione alla risposta.

- **PROGETTO EDUCAZIONE DEL GESTO GRAFICO**

Occuparsi di didattica del gesto grafico sin dalla scuola dell'infanzia è fondamentale almeno per due ragioni:

- porta ad una maggiore condivisione e ricerca di strategie didattiche comuni
- accresce la consapevolezza che una didattica del gesto grafico può accompagnare e sostenere il bambino-persona nel complesso e faticoso processo di apprendimento futuro della scrittura, favorendone una miglior acquisizione e prevenendo difficoltà che potrebbero sfociare in forme di disgrafia.

- Attraverso esperienze d'apprendimento basate principalmente su giochi con il corpo, e partendo da spazi ampi per poi arrivare al foglio e alle produzioni grafiche, il bambino e la bambina vengono messi nelle condizioni di poter allenare le abilità prassiche-motorie, che sottendono agli aspetti esecutivi della scrittura:
  - coordinazione occhio-mano
  - schema corporeo
  - maturazione della dominanza laterale
  - strutturazione dello spazio
  - integrazione spazio-temporale e ritmo
  - la direzione del gesto
  - diversi tipi di pressione
  - postura e impugnatura adeguata dei diversi strumenti grafici.

- **PROGETTO TEMPO PROLUNGATO**

Il momento del tempo prolungato è un tempo delicato della giornata: i bambini e le bambine hanno già vissuto molte ore a Scuola e quindi devono essere accompagnati verso il momento del ricongiungimento con un'attenzione in più. Anche per tale ragione, il tempo prolungato viene gestito da una o due insegnanti/educatrici (a seconda del numero di iscritti) che tendenzialmente sono già presenti lungo la giornata e che quindi sono familiari ai bambini e alle bambine. Queste referenti, lungo la settimana, progettano e predispongono momenti di attività, di gioco che possano essere piacevoli, coinvolgenti e che permettano di creare un clima sereno in attesa dell'arrivo di genitori e care giver.

- **USCITE E VISITE DIDATTICHE**

Coinvolgono in modo separato i tre gruppi di piccoli, mezzani e grandi. Solitamente si scelgono mete che possano diventare occasione per fare un'esperienza extra-scolastica che si accordi con la programmazione annuale.

- **FESTE**

Numerose sono le occasioni di festa che lungo l'anno permettono alla Scuola di coinvolgere direttamente o indirettamente le famiglie (festa dell'accoglienza, Carnevale, Natale, festa di fine anno, feste di passaggio dei gruppi di appartenenza, Festa della Mamma e del Papà). Si tratta di momenti importanti che accrescono il clima sereno e di condivisione che la Scuola intende alimentare costantemente.

- **CELEBRAZIONI RELIGIOSE** (mese di maggio, Ceneri, messa di fine anno...). Queste rappresentano le occasioni in cui la presenza del Parroco, già presente in altri modi nella Scuola, si rende ancora più viva.

- **POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

La Scuola integra l'attività curricolare ordinaria con alcune proposte che risultano pienamente inserite nella programmazione educativa-didattica di ciascuna sezione; esse contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino. L'attivazione di una proposta laboratoriale viene valutata di anno in anno. La

Scuola nel corso del tempo si è avvalsa di un'esperta di inglese, di musica, di psicomotricità. Sono intervenuti anche esperti che hanno offerto ai bambini dei contenuti specifici ad esempio riguardo alla lettura, in collaborazione con Comune o con gli Istituti scolastici del territorio.

Nel momento in cui la Scuola organizza un laboratorio stabile lungo l'anno, che prevede l'intervento di un esperto esterno, viene chiesto un contributo integrativo ai genitori

### 4.3 Valutazione delle pratiche educative

La valutazione delle pratiche educative avviene attraverso l'osservazione, la verifica e la documentazione.

#### 4.3.1 Osservare

L'osservazione continua, occasionale e/o sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

Per ogni bambino l'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto tra gli insegnanti di sezione e con tutte le altre colleghe consentono di delineare un quadro della sua esperienza scolastica, nella quale si evidenziano: processi attraverso cui sono maturate le competenze, traguardi raggiunti, eventuali lacune o fragilità, punti di forza.

Le docenti accompagnano i bambini e le bambine nella loro crescita, attraverso uno sguardo che va dal singolo al gruppo e viceversa. Quando i bambini e le bambine iniziano la loro frequenza scolastica arrivano con un bagaglio di saperi, competenze, conoscenze e punti di forza: questa è la base da cui partire per stimolare gli apprendimenti e per riconoscere l'unicità di ciascuno. In itinere, le stesse insegnanti, monitorano i progressi del singolo e del gruppo, assecondano gli interessi per favorire gli apprendimenti, prendono in considerazione eventuali fragilità per attivare interventi specifici e per individuare dei facilitatori. Questo si realizza attraverso un'attenta osservazione, condotta attraverso delle schede elaborate secondo il modello Biopsicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF, OMS). Al centro di questo riferimento teorico viene messa la persona e l'interazione della stessa con il contesto ambientale di riferimento. Questo modello consente di avere un criterio oggettivo di osservazione dei bambini e delle bambine, portando alcuni vantaggi:

1. ci può essere un confronto trasparente e puntuale tra scuola e famiglia, tra insegnanti/educatori riguardo al percorso personale di bambini e bambine;
2. si possono individuare facilmente strategie di intervento per sostenere il percorso di crescita del bambino (si ragiona nei termini di facilitatori e barriere), soprattutto se ci sono delle fragilità;
3. la definizione degli item di osservazione è chiara e semplice;
4. si fa una distinzione tra **capacità** (descrive l'intrinseca abilità della persona nell'eseguire un compito o un'azione) e **performance** (descrive la capacità della persona nell'ambiente attuale, considerando l'impatto dei fattori ambientali). Attraverso questa distinzione con immediatezza si individuano le barriere e i facilitatori che possono favorire o sfavorire il funzionamento della persona e quindi intervenire.

Le schede di osservazione sono così costruite:

- ci sono tre schede di osservazione per le tre età (3-4-5 anni);

- i diversi item sono raggruppati secondo i 5 campi di esperienza;
- la scheda di osservazione è compilata due volte lungo l'anno e può essere aggiornata nelle parti descrittive ogni volta che le insegnanti/gli educatori ritengono opportuno segnare progressi/fatiche del bambino;
- nella scheda di osservazione la casella con "P" sta per performance, la casella con "C" sta per capacità

#### 4.3.2 Verificare

I momenti di verifica collegiale o condotti all'interno di ogni sezione dalle insegnanti referenti, permettono di valutare il grado di apprendimento dei singoli bambini e delle singole bambine, nonché una riflessione globale sul percorso evolutivo dell'intero gruppo.

Nel corso del tempo le insegnanti hanno anche individuato alcuni strumenti osservativi specifici (es. Test SR4/5 – Test sulla prontezza cognitiva - IPDA – BES e DSA nella Scuola dell'infanzia...) che permettono di valutare in modo più attento le competenze del bambino qualora si constati che sia necessario raccogliere ulteriori dati circa il suo percorso di crescita e di maturazione.

#### 4.3.3 Documentare

La documentazione costituisce uno strumento utile per garantire la qualità dell'azione educativa. Essa ha lo scopo di aiutare a non perdere memoria di ciò che si è fatto, di eventi considerati significativi, di verificare quanto e come si sono raggiunti gli obiettivi fissati, di prospettare le scelte future da operare, evitando ripetizioni e rigidità.

La documentazione assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e narrare la vita della Scuola: in questa direzione diviene uno strumento perché *in primis* bambini e insegnanti siano stimolati a ripercorrere il cammino svolto durante un anno scolastico, osservando quali sono i cambiamenti avvenuti, recuperando anche il vissuto emotivo che ha accompagnato la vita scolastica. Questa stessa documentazione, nel medesimo tempo, diviene per le famiglie preziosa raccolta attraverso cui comprendere meglio quanto la Scuola abbia proposto e condiviso con i bambini.

Gli strumenti usati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano e descrivono le attività realizzate lungo il percorso didattico;
- illustrazione fotografica della giornata;
- registrazione in forma scritta di conversazioni e/o discussioni;
- archivio dei progetti didattici;
- cartelloni e produzioni grafico/pittoriche dei bambini esposti periodicamente alle pareti;
- video annuale con le immagini relative alle attività svolte e a momenti della vita scolastica;
- diario di bordo

### Continuità educativa e metodologica 06

In linea con quanto definito dai documenti ministeriali, la Scuola da qualche anno sta lavorando per rendere effettiva e concreta la continuità tra il servizio del Nido "Il castello incantato" e la Scuola dell'infanzia nella prospettiva di creare un vero e proprio polo 06. Come ben evidenziano i documenti ministeriali, il Sistema 0-6 anni mira a promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico, favorendo l'accesso dei bambini ai servizi educativi sin dalla prima infanzia. Creare continuità significa intendere lo sviluppo del bambino come un *continuum* che tiene conto della storia personale e di crescita dei singoli bambini e delle singole bambine.

Nella nostra realtà questa continuità si realizza attraverso alcuni snodi importanti:

- formazione congiunta del personale educativo del Nido e delle insegnanti della scuola dell'infanzia;
- partecipazione da parte dell'unica coordinatrice di entrambi i servizi al CPT (commissione pedagogica territoriale) che vede come capofila il Comune di Brescia;
- condivisione e co-costruzione del progetto continuità tra personale educativo e insegnanti della scuola dell'infanzia;
- compresenza dei due servizi all'interno della medesima struttura e condivisione di alcuni spazi;
- condivisione delle linee pedagogiche fondamentali che orientano le scelte didattiche/operative dei due servizi (visione del bambino, corresponsabilità educativa, lavoro di equipe, formazione continua, orizzonte inclusivo)

#### **4.5 Ambiente di apprendimento**

La Scuola si propone come contesto di cura, di relazione e di apprendimento. La predisposizione dell'ambiente di apprendimento riguarda queste dimensioni:

- pedagogico e organizzativa, ossia gestione degli spazi, delle attrezzature, dei materiali, dei tempi in funzione educativa;
- metodologica, ossia modalità di svolgimento delle esperienze e delle attività finalizzate allo sviluppo delle competenze intellettuali, sociali, ludiche dei bambini;
- relazionali, ossia lo sviluppo di un clima relazionale positivo tra i bambini e tra adulti e bambini. Caratterizzato in senso ludico e affettivo e imperniato sulla condivisione di regole di convivenza

Nella nostra Scuola un aspetto fondamentale dell'ambiente educativo è rappresentato dalle routine. Anche dalle Indicazioni Nazionali si evince l'importanza data a questo aspetto: *“Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”*.

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Nella gestione delle stesse mettiamo al centro il bambino, evitando di agire meccanicamente e in modo rigido, per raccogliere tutta la ricchezza educativa che ci offrono.

Esse divengono una risposta concreta ed efficace rispetto ad alcuni bisogni dei bambini:

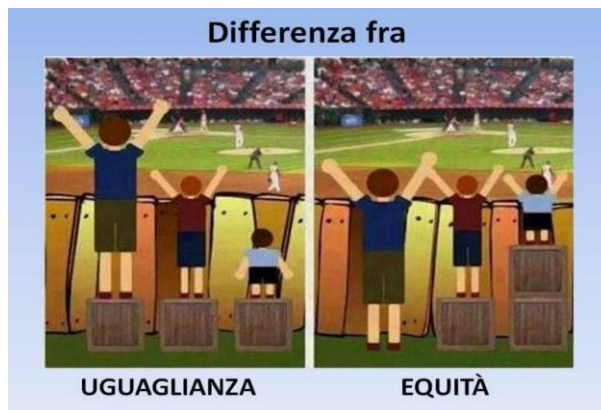
- a) sono fondamentali perché i bambini riescano ad orientarsi rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola (sanno cosa aspettarsi);
- b) potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo;
- c) sono rassicuranti e attraverso di esse si favorisce un clima sereno: i bambini le vivono con piacere, con spirito di condivisione, con la spontaneità che proviene dai gesti abituali e dal rispetto di orari consueti;
- d) si favorisce la partecipazione attiva dei bambini, che vengono attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono;

- e) le routine facilitano la memorizzazione degli *script*, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso noi adulti eseguiamo e facciamo eseguire in modo meccanico, senza prestare grande attenzione;
- f) gradualmente i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Anche i bambini con disabilità e con difficoltà trovano in questi momenti uno spazio di partecipazione significativo.

Nella nostra Scuola individuiamo nelle routine queste attività:

- momento dell'accoglienza in sezione;
- saluto, calendario, presenze, incarichi della giornata
- igiene
- riordino
- pranzo
- riposo pomeridiano per i piccoli
- merenda
- ricongiungimento

#### 4.6 Scuola inclusiva e posture educative



La nostra Scuola si propone di essere inclusiva, ovvero una scuola attenta alle persone e per le persone, riconosciute come esseri diversi, unici che vanno valorizzati. In questa direzione, la Scuola cerca di leggere con spirito critico e rispettoso le esigenze e i bisogni di ciascuno, rimodulando continuamente la propria proposta formativa in un'ottica di flessibilità. L'inclusione scolastica si realizza sostanzialmente lungo due strade.

- A. Da una parte, si individuano delle buone prassi che permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:
  - tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza dei bisogni speciali, per osservare e progettare;
  - valorizzazione del tempo gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti da sperimentare in autonomia;
  - esperienze di attività/laboratori di intersezione;
  - attenzione e cura nel favorire un clima sereno;
  - attenzione al processo e non alla performance e al prodotto;
  - cura del legame scuola/famiglia attraverso canali social, attraverso una documentazione più agile e snella che narra il vissuto della scuola e lo fa arrivare alle famiglie;

- attivazione della “didattica a distanza” nel caso in cui la Scuola venga chiusa per cause di forza maggiore;
  - valorizzazione delle competenze/risorse personali delle insegnanti al fine di implementare l’offerta formativa in termini di contenuti e di strategie/metodologie utilizzate.
- B. Dall’altra parte, si fa riferimento all’itinerario che la Scuola Italiana ha percorso per arrivare a rendere concreta ed effettiva l’inclusione all’interno del sistema scolastico, itinerario segnato da diverse tappe legislative. Le elenchiamo qui di seguito.
- **Legge n. 118/71:** si stabilisce che anche gli alunni disabili debbono adempiere l’obbligo scolastico nelle scuole comuni, ad eccezione di quelli più gravi. Inizia inoltre a farsi strada il concetto di Integrazione sociale e si interviene anche sul terreno dell’assistenza economica e sanitaria (gratuita fruizione e adattamento dei mezzi trasporto pubblico) e dell’abbattimento delle barriere architettoniche (ar.27).
  - **DPR n. 970/1975** introduce nell’ordinamento giuridico la figura dell’insegnante di sostegno formato e specializzato per poter favorire l’integrazione scolastica.
  - **Legge n. 517 del 1977** nasce nel nostro paese un modello pedagogico educativo avanzatissimo, basato sull’integrazione scolastica delle persone disabili, abolendo le classi differenziali. Questa legge stabilisce il principio dell’inclusione per tutti gli alunni disabili della scuola elementare e media dai 6 ai 14 anni.
  - **Nel 1987 la Corte Costituzionale ha emesso la sentenza n. 215**, con la quale si riconosceva il diritto pieno ed incondizionato di tutti gli alunni disabili, anche se in situazione di gravità, a frequentare anche le scuole superiori, imponendo a tutti gli enti interessati (amministrazione scolastica, Enti locali, Unità sanitarie locali) di porre in essere i servizi di propria competenza per sostenere l’integrazione scolastica generalizzata.
  - Con la **Legge n. 104/92**, che rappresenta una vera e propria eccellenza per il nostro paese, si ha la generalizzazione dell’integrazione e si sancisce il diritto all’istruzione e all’educazione nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione handicap precisando che “l’esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all’handicap”.
  - **Il DPR 24 febbraio 1994** “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap”, decreta l’articolazione della compilazione dei documenti specifici quali la DF (Diagnosi Funzionale), il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) da parte delle ASL. Sono previsti inoltre gli accordi di programma, il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP: composto da docenti, operatori dei servizi sociali e genitori; incaricato di programmare le attività idonee all’integrazione del bambino).

- **La Legge 8 novembre 2000, n. 328** (Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) pone l'accento sui bisogni essenziali delle persone. Con la **nota del 4 agosto 2009** si innalza il livello qualitativo degli interventi formativi ed educativi sugli alunni portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali e si conferma il principio della piena integrazione di tali alunni.
- **La legge n. 18 del 3 marzo 2009**, Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.
- **Legge 28 marzo 2003 n.53**. Legge delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- **Direttiva Ministeriale sui “bisogni educativi speciali” (BES) nel 2012** con la relativa circolare (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) e nota di chiarimento (nota n. 2563 del 22 novembre 2013). Attraverso l'uso di “strumenti compensativi e/o dispensativi” tutti docenti sono chiamati a compilare un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in accordo con famiglie per gli alunni DSA e “altri BES”, mentre per gli alunni certificati, resta la compilazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).
- **La legge 107 varata a luglio del 2015**, meglio conosciuta come “Buona scuola”, ha dato una delega in bianco al governo in merito all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.
- **D.L. 13 Aprile 2017 n. 66** “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”. Con questo decreto si specifica come e secondo quali criteri va costruita la valutazione degli apprendimenti.
- **Decreto legislativo 66/2017 - decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182**. “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”. Prevede una nuova impostazione del Pei, passando a un paradigma bio-psico-sociale evidenzia che il funzionamento umano è il risultato di fattori differenti tra loro, ma complementari: quelli individuali, che caratterizzano la persona, e che riguardano il suo stato di salute (fattori biologici e innati); le sue caratteristiche personali (carattere, stili di apprendimento, motivazioni, ecc.) ; i fattori ambientali che possono facilitare o ostacolare lo svolgimento delle comuni attività o la partecipazione sociale. Il PEI si costruisce secondo l'approccio bio-psico-sociale, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra individuo e ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.
- **Nota del 15 giugno 2020 n. 1041 sul PEI**

Attraverso tutti questi passaggi si ridefinisce dunque il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante nell'intera area dei BES. Lo si fa nel quadro, appunto, dell'inclusione.

## **BES**

### **Bisogni Educativi Speciali**

Intesi come le peculiarità che ogni bambino porta con sé

Secondo questa prospettiva ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata e personalizzata risposta. L'inclusione, dunque, riguarda tutto il sistema scolastico che non è chiamato a procurare nuove risorse, ma a riconvertire quelle che ci sono al fine di garantire a tutti e a ciascuno la possibilità di avere uno spazio di crescita ricco e stimolante.

Recependo tutto questo anche la nostra Scuola elabora annualmente il

## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)**

che definisce **PRINCIPI, STRATEGIE e CRITERI**  
funzionali all'inclusione di ogni bambino

Attraverso questo documento, la nostra Scuola definisce anche degli obiettivi di miglioramento: sulla base di un processo di autovalutazione, individua degli ambiti nei quali appronta delle scelte, tenendo vive le attenzioni che già si stanno consolidando in merito alla creazione di una cultura dell'inclusione.

In particolare, in questi anni la nostra Scuola:

- 1) ha scelto di utilizzare degli strumenti adeguati all'osservazione sistematica e continuativa di ogni bambino in riferimento alle diverse aree dello sviluppo. Laddove si riscontrano delle fragilità o degli aspetti che meritano attenzione, le insegnanti di riferimento, con la supervisione della coordinatrice, si adoperano per trovare gli strumenti più adeguati per affiancare quel bambino o quel gruppo di bambini. In questo ambito, preziosa è anche la consulenza offerta da Fism che permette di avere delle indicazioni in più per scegliere le modalità operative opportune;
- 2) si elaborano progettazioni/esperienze laboratoriali ad hoc per offrire spazi di esercitazione, potenziamento ai bambini che presentano delle fragilità (ad es. in riferimento all'apprendimento della lingua italiana, ai prerequisiti per la letto-scrittura...);
- 3) mantiene vivo il processo di autovalutazione;
- 4) ha incentivato la formazione delle insegnanti perché potessero essere più efficaci gli interventi educativi a favore dei bambini con disturbo dello Spettro dell'Autismo e in generale per i bambini che presentano delle fragilità;
- 5) tutto il corpo docenti e le assistenti *ad personam* è stato coinvolto in una formazione sul tema dell'inclusione;

- 6) tutte le docenti, le assistenti *ad personam* e le insegnanti di sostegno si tengono aggiornate rispetto alla elaborazione del PEI;
- 7) nel caso in cui ci siano bambini certificati ai sensi della Legge 104/92, la scuola si avvale dell'ausilio di assistenti ad personam e di insegnanti di sostegno. Per questi bambini annualmente si elabora il PEI (Piano Educativo Individualizzato)
- 8) nel caso di presenza di bambini/bambine con certificazione si riunisce il Gruppo collegiale per l'inclusione, formato dalle docenti, dal personale educativo, dalle insegnanti di sostegno. È un "luogo" di riflessione e confronto per individuare gli obiettivi del PEI, procedere alla loro revisione e verifica, riflettere sulle buone prassi inclusive che possono alimentare il benessere all'interno della Scuola stessa;
- 9) nel caso di presenza di bambini/bambine con certificazione viene istituito il GLO secondo la normativa vigente. Il GLO è composto da:
  - insegnanti di sezione
  - insegnante di sostegno
  - assistente ad personam
  - genitori
  - specialisti ASST/ASL
  - terapisti/professionisti che seguono il bambino

Il GLO si riunisce:

- entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;
- almeno una volta, da novembre ad aprile, per effettuare le verifiche intermedie;
- ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.



## 5. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

### 5.1 Gli spazi della Scuola

La nostra Scuola è collocata in una zona strategica della città, posta tra la tangenziale e il centro storico. Il quartiere è ben collegato alla rete urbana degli autobus ed è presente la fermata della metro; sono inoltre presenti numerosi negozi, un Istituto comprensivo, un nido comunale, una scuola dell'infanzia paritaria e una comunale, un Istituto superiore, un centro culturale. In prossimità dell'edificio si trova la Parrocchia Santa Maria della Vittoria, con la Chiesa e gli ambienti dell'Oratorio.



Dal momento che la Scuola è parrocchiale, c'è la possibilità di utilizzare gli spazi della palestra e del parco giochi in occasione di momenti ricreativi, di festa; si utilizza anche il teatro dell'Istituto superiore.

L'edificio, costruito negli anni '50, è stato recentemente ristrutturato e periodicamente non mancano interventi di manutenzione e di miglioramento perché gli ambienti utilizzati dai bambini possano essere oltre che sicuri anche belli e adeguati all'accoglienza dei bambini. La Scuola garantisce la sicurezza degli ambienti attraverso l'osservazione attenta e scrupolosa delle normative vigenti e in particolare il D.L. 626 del 1994, che è stato sostituito dal D.L. gs. 106/09, correttivo del D.L. 81/08.



Vengono seguite scrupolosamente anche tutte le indicazioni previste dal progetto sicurezza che ha lo scopo di fornire a tutto il personale della scuola e ai bambini una serie di suggerimenti sui comportamenti più corretti da adottare in caso di emergenze o situazioni straordinarie che rappresentino un potenziale pericolo per la loro incolumità. Tutto il personale è addestrato a seguire le corrette procedure per una rapida evacuazione dell'edificio scolastico e per prestare il primo soccorso in caso di necessità.

La Scuola è così strutturata:

- piano interrato: cucina, bagni, salone per gioco, palestra (sfruttata anche per i laboratori), spogliatoio per il personale;
- piano terra: ingresso, ufficio coordinatrice, stanza multiuso (fotocopiatrice, lavori in piccoli gruppi), stanza per i colloqui con i genitori, Nido "Il Castello incantato". Il Nido dispone di spazi piuttosto ampi riservati al gioco, alle attività e al riposo dei bambini;
- primo piano: 3 sezioni, stanza dei sogni, stanza Fantasia, bagni, stanza insegnanti;
- secondo piano: 2 sezioni, laboratorio (utilizzato per le attività delle sezioni), sala insegnanti, bagni;

- solaio;
- un ampio giardino attiguo alla scuola;
- è presente un ascensore;
- i servizi igienici sono fruibili da persone con disabilità, come richiesto dalle normative vigenti.



Gli spazi interni della Scuola sono predisposti in modo funzionale, nella convinzione che anche attraverso l'ambiente si contribuisce al benessere del bambino e si favorisce il soddisfacimento dei suoi bisogni. In generale gli ambienti si presentano



accoglienti e sono ben organizzati in modo che possa essere chiaro a genitori e bambini come utilizzarli e quali siano le regole che permettono a tutti di viverli serenamente, nel rispetto dell'ordine e dell'armonia.

L'intenzione pedagogica che sottostà all'allestimento degli ambienti fa sì che questi possano favorire l'autonomia e lo sviluppo globale del bambino (tutto ciò che il bambino usa per provvedere a sé e alle proprie cose è a sua misura), l'apprendimento di quelle abilità attinenti alla routine quotidiana, l'interazione tra bambini e tra bambini-insegnanti.

Periodicamente, o quando se ne rileva la necessità, l'organizzazione degli spazi viene rivista e modificata perché possa essere effettivamente funzionale agli obiettivi di crescita e di sviluppo che la Scuola si prefigge di raggiungere per i bambini.

### **L'ingresso**

Dalla porta principale della Scuola si entra in un atrio su cui si affacciano la segreteria e il corridoio lungo il quale sono disposti gli ambienti del Nido.

Nelle due bacheche poste alle pareti i genitori possono trovare avvisi di loro interesse (menù, orari, comunicazioni di segreteria, proposte formative promosse da altri enti del territorio...). Appesi alla parete, a disposizione di tutti, si trova il PTOF, il Regolamento della Scuola, il Progetto Educativo.

### **Le sezioni**

La scuola conta cinque sezioni, ciascuna delle quali può accogliere 25 bambini. La sezione rappresenta per il bambino il luogo della quotidianità: qui trascorre buona parte della sua giornata, mangia, gioca, impara. Gli spazi sono pensati e disposti dalle insegnanti in modo da creare un ambiente sereno e accogliente per tutti e per ciascuno. La scelta del materiale ludico-didattico è coerente rispetto all'intenzione pedagogica che anima l'insegnante: si può dire perciò che tutto

educa. Ognuna delle cinque sezioni ha a disposizione un secondo ambiente che viene usato per le attività di piccolo gruppo e/o per i momenti di gioco libero. La sezione è strutturata in spazi-angolo:

- angolo simbolico: qui si trovano la cucina, le bambole, i travestimenti e tutto ciò che rimanda a situazioni della vita quotidiana del bambino;
- tappeto: è il luogo in cui ci si ritrova per conversare, per iniziare la giornata insieme, per giocare. In particolare, all'inizio della giornata, le insegnanti si ritrovano qui con i bambini per fare l'appello, completare il calendario, assegnare gli incarichi;
- libreria: qui i bambini possono prendere liberamente libri da sfogliare;
- i tavoli: usati per disegnare, per svolgere le attività didattiche, per giocare, per pranzare.



**La stanza dei sogni.** Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde a un'esigenza fisiologica della maggior parte dei bambini di 3 anni. In virtù di questo la nostra Scuola ha scelto di dedicare uno spazio in cui sia possibile far coricare i bambini; qui sono collocati i lettini: ciascuno riporta il contrassegno del bambino ed è preparato con le lenzuola portate da casa. In tal modo questo ambiente diviene familiare e rassicurante, facilitando la distensione del bambino. La presenza delle insegnanti che

accompagnano i bambini, il sottofondo di una musica dolce, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento.



### **Il giardino**

Nel corso del tempo successivi lavori di risistemazione hanno reso lo spazio esterno della nostra Scuola bello e fruibile in modo sicuro dai bambini. Questo spazio consente loro di sperimentarsi nella natura, di muoversi liberamente esplorando e giocando. Essi hanno a disposizione scivoli, strutture montate in totale sicurezza (ponte tibetano, cucina da esterno, tavoli...), una sabbioniera. Nell'area esterna sono presenti anche due servizi igienici.

Il giardino occasionalmente viene sfruttato anche come luogo per le feste della Scuola o per momenti di ritrovo in occasione dell'open-day.

Le insegnanti accompagnano i bambini nei momenti di gioco in giardino.



### **Spazi dedicati al tempo anticipato e prolungato.**

Due ambienti della scuola che lungo la giornata sono a disposizione dei gruppi, sezione, vengono utilizzati per accogliere i bambini del tempo anticipato e prolungato. In questi spazi i bambini e le bambine trovano materiale ludico di vario genere per potersi intrattenere piacevolmente, incontrando compagni e compagne delle altre sezioni.

### **Palestra**

L'attività motoria è fonte di informazioni e di formazione dell'entità psichica: non si può garantire uno sviluppo integrale e armonico del bambino senza il movimento, vissuto in modo spontaneo, ma anche attraverso delle proposte guidate, in ambito scolastico, dall'insegnante. La palestra è un luogo privilegiato che risponde alla scelta pedagogica della nostra Scuola di offrire ai bambini la possibilità di crescere anche attraverso le esperienze motorie. In questo spazio sono a disposizione attrezzi di vario genere (cerchi, bastoni, coni, corde...), uno specchio e materiale didattico per la rielaborazione grafica delle esperienze.



La palestra, in caso di necessità, è usata anche per i momenti di gioco libero.



### **Il salone**

Questo spazio è piuttosto ampio e accoglie i bambini durante i momenti di gioco libero. Il salone è organizzato attraverso "angoli" di vario genere (tappeto delle costruzioni, cucina, travestimenti, gioco con macchinine, gioco con animali, angolo per la lettura, tavoli per i disegni...). I bambini scelgono di fermarsi in uno di questi "angoli" indossando una medaglia: questo li aiuta gradualmente a scegliere, sulla base delle

proprie preferenze, il gioco desiderato e, nel contempo, li rende consapevoli di un ordine che va rispettato. Le insegnanti sono sempre presenti durante questo momento di gioco: lasciano i bambini liberi, anche se nello stesso tempo sono pronte ad affiancarli qualora sia necessario.

### **I servizi igienici**

La cura e l'igiene del corpo sono considerati alla Scuola dell'Infanzia aspetti importanti e ad essi è dedicata attenzione da parte delle insegnanti. I bagni sono dunque un luogo di apprendimento, dove i bambini imparano a prendersi cura di sé in modo autonomo. Lo spazio è organizzato in modo tale che questo sia concretamente possibile. Il personale ausiliario ha un ruolo fondamentale affinché i servizi igienici siano sempre puliti e sicuri.



### **La cucina**

La nostra Scuola è dotata di cucina interna. Questo rappresenta un indicatore di qualità dal momento che, attraverso questo servizio, si garantisce attenzione nella scelta delle materie prime e particolare cura per i momenti del pranzo e della merenda pomeridiana. Grazie alla consulenza di una dietista e al rispetto delle indicazioni fornite dall'ATS è stato elaborato un menù per l'autunno e l'inverno e un menù per l'estate e la primavera. La Scuola è attenta a rispettare esigenze alimentari particolari (per motivi religiosi o di salute).

Il personale di cucina è altamente qualificato e lavora nel rispetto delle norme igieniche e di sicurezza.



## **5.2 Il tempo nella Scuola**

Il tempo è la cornice nella quale si dispiega la vita della Scuola. Per definizione e per aspirazione scegliamo di adottare la “lentezza” come paradigma educativo, nella consapevolezza che “perdere tempo è guadagnare tempo”. Nella nostra Scuola il desiderio che anima gli insegnanti è quello di imparare a “perdere” tempo per ascoltare, parlare, rispettare tutti, per decidere insieme ai bambini, per giocare. In questa prospettiva ciò che conta non è il risultato finale, il prodotto a cui si perviene, quanto invece il processo, lungo il quale il bambino ha avuto la possibilità di sperimentarsi, di essere se stesso, di sentirsi valorizzato e rispettato.

Il tempo, nella sua scansione annuale, settimanale e giornaliera, è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario genere che si contraddistinguono per il loro carattere di flessibilità.

### **5.2.1 Il calendario scolastico**

Il calendario scolastico viene definito dal Collegio Docenti, in ottemperanza alle direttive emanate dalla Sovrintendenza Scolastica Regionale. L’anno scolastico, dunque, inizia a settembre e si conclude a giugno.

La Scuola dispone inoltre di un calendario scolastico temporale al fine di comunicare ai docenti, con vincolo di impegno, il numero delle ore da destinare a tutte le attività:

- individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
- a carattere collegiale. Si fa riferimento alla calendarizzazione delle riunioni di collegio docenti, che hanno come oggetto tutti gli aspetti della vita scolastica: programmazione, momenti di verifica in itinere e di fine anno, valutazione, aggiornamento e formazione, redazione ordine del giorno per i consigli di sezione e di intersezione, confronto relativo alla linea pedagogico-educativa da mantenere, corroborare o cambiare, organizzazione delle attività di intersezione, coordinamento con gli esperti esterni presenti nella Scuola, scelta delle attività didattiche.

Per venire incontro alle esigenze lavorative dei genitori, la scuola offre il servizio anticipato dalle ore 7.30 e quello prolungato dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

## 5.2.2 La giornata scolastica

<p style="text-align: center;"><b>Ore 7.30-8.30</b> I bambini vengono accolti da un'insegnante/educatrice</p>
<p style="text-align: center;"><b>Ore 8.30-9.15</b> I bambini vengono accolti dalle insegnanti nelle proprie sezioni. È il momento dell'accoglienza e del gioco libero</p>
<p style="text-align: center;"><b>Ore 9.15-10.00</b> I bambini con le insegnanti vivono le attività di routine: calendario, conversazioni, appello, preghiera, piccola merenda. Secondo una turnazione stabilita, in alcune giornate hanno inizio i laboratori o l'attività motoria secondo gruppi omogenei per età</p>
<p style="text-align: center;"><b>Ore 10.00-11.00</b> Tempo dedicato alle attività in sezione</p>
<p style="text-align: center;"><b>Ore 11.00-12.45</b> Preparazione per il pranzo e pranzo nelle sezioni</p>
<p style="text-align: center;"><b>Ore 12.45</b> uscita intermedia</p>
<p style="text-align: center;"><b>Ore 12.45-14.00</b> Spostamento nei luoghi dedicati al gioco libero o in giardino e momento ricreativo. I bambini piccoli, dopo un momento di gioco, vengono accompagnati nella stanza dei sogni per il riposo pomeridiano</p>
<p style="text-align: center;"><b>Ore 14.00-15.00</b> I bambini grandi e mezzani riprendono le attività in sezione. In alcuni giorni sono, a turnazione, impegnati nei laboratori o nell'attività motoria</p>
<p style="text-align: center;"><b>Ore 15.00-16.00</b> I bambini piccoli si svegliano e raggiungono i compagni in sezione. Dopo la merenda, dalle 15.40, i bambini vengono raggiunti dai genitori direttamente in sezione</p>

## 5.3 Criteri per la formazione delle sezioni

La scuola si compone di 5 sezioni che possono accogliere fino a 28 bambini/bambine. Le sezioni sono eterogenee per età e per sesso. Le sezioni vengono composte a maggio dalla coordinatrice unitamente alle insegnanti durante il collegio docenti. I criteri utilizzati sono:

- numero di bambini uscenti dopo il terzo anno
- continuità tra famiglia/insegnanti/fratelli sorelle uscenti
- profilo personale dei bambini uscenti dal Nido interno alla nostra Scuola
- presenza di bambini con disabilità o con difficoltà di apprendimento, con problemi di salute
- presenza di bambini con nazionalità straniera
- valutazione del gruppo sezione che accoglierà i nuovi iscritti
- presenza di maschi e femmine già in sezione

- si esclude la presenza di fratelli/sorelle/gemelli nella medesima sezione

Riguardo alla composizione delle sezioni, la nostra Scuola sceglie di non far passare nel gruppo dei bambini grandi, coloro le cui famiglie chiedono l'inserimento anticipato alla scuola primaria. Il bambino mezzano, dunque, seguirà il percorso didattico-educativo del gruppo di appartenenza. Questa scelta è motivata dalla convinzione della necessità di rispettare le naturali tappe evolutive e biologiche del bambino, evitando delle forzature e permettendo al bambino di vivere con tranquillità i tempi consueti della Scuola dell'Infanzia; tempi che si rivelano indispensabili perché il bambino possa maturare quelle competenze sociali, emotive, relazionali che, accanto a quelle cognitive, gli consentiranno un inserimento sereno alla scuola primaria.

#### 5.4 Le risorse umane

Nel processo di crescita del bambino la figura dell'adulto è di fondamentale importanza: i genitori *in primis* sono gli adulti di riferimento cui spetta il ruolo di educatori; con l'ingresso nella scuola dell'infanzia anche le insegnanti divengono gradualmente persone significative con cui il bambino intesse un legame affettivo.

La nostra Scuola si vuole qualificare come comunità educante e, perché questo sia possibile, al suo interno sono definiti ruoli precisi, che rispettano e valorizzano la professionalità di ciascuno.

- **Il Legale Rappresentante** esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili ed eventualmente penali.
- **Il Consiglio di amministrazione** composto da Legale Rappresentante, rappresentanti dei docenti, rappresentante genitori, rappresentanti della Parrocchia.
- **La coordinatrice** ha il ruolo di coordinare tutte le attività didattiche ed è responsabile dell'organizzazione generale della Scuola e del personale.
- **Le insegnanti.** Il personale docente presente nella nostra scuola è composto da 10 insegnanti. A queste si aggiungono assistente *ad personam* e insegnante di sostegno in numero sufficiente per affiancare i bambini disabili che hanno certificazione. L'assegnazione di sostegno e di assistenza è definita dalla certificazione stessa. Le insegnanti definiscono e orientano le scelte educative della Scuola nell'ambito del Collegio Docenti che si riunisce ogni quindici giorni. In ogni sezione, poi, le insegnanti di riferimento operano tutte quelle scelte organizzative e didattiche che meglio rispondono ai bisogni dei bambini presenti, in un'ottica di flessibilità.
- **Personale educativo.** Affianca le insegnanti coadiuvando nella gestione dei bambini e delle bambine in alcuni momenti strategici della giornata (es. momento dell'ingresso, servizio anticipato e prolungato) e nello svolgimento della normale attività didattica.
- **Il personale ausiliario** assolve tutte quelle mansioni che consentono alla nostra Scuola di qualificarsi come un servizio attento alla cura e alla crescita del bambino, anche a partire dalla pulizia degli ambienti e da una sana alimentazione. Nella nostra Scuola sono presenti 7 ausiliarie, una cuoca e un aiuto-cuoca.
- **Le famiglie.** La nostra Scuola considera i genitori parte integrante del processo educativo ideato e concretizzato a favore dei bambini. La prospettiva secondo cui si collabora con le famiglie è quella di una corresponsabilità educativa il cui fine è creare una continuità di intenti e di azioni tra la Scuola e la famiglia stessa.

Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita scolastica e vengono tenute aggiornate circa le esperienze condivise coi bambini.

Questa partecipazione si esplicita a diversi livelli:

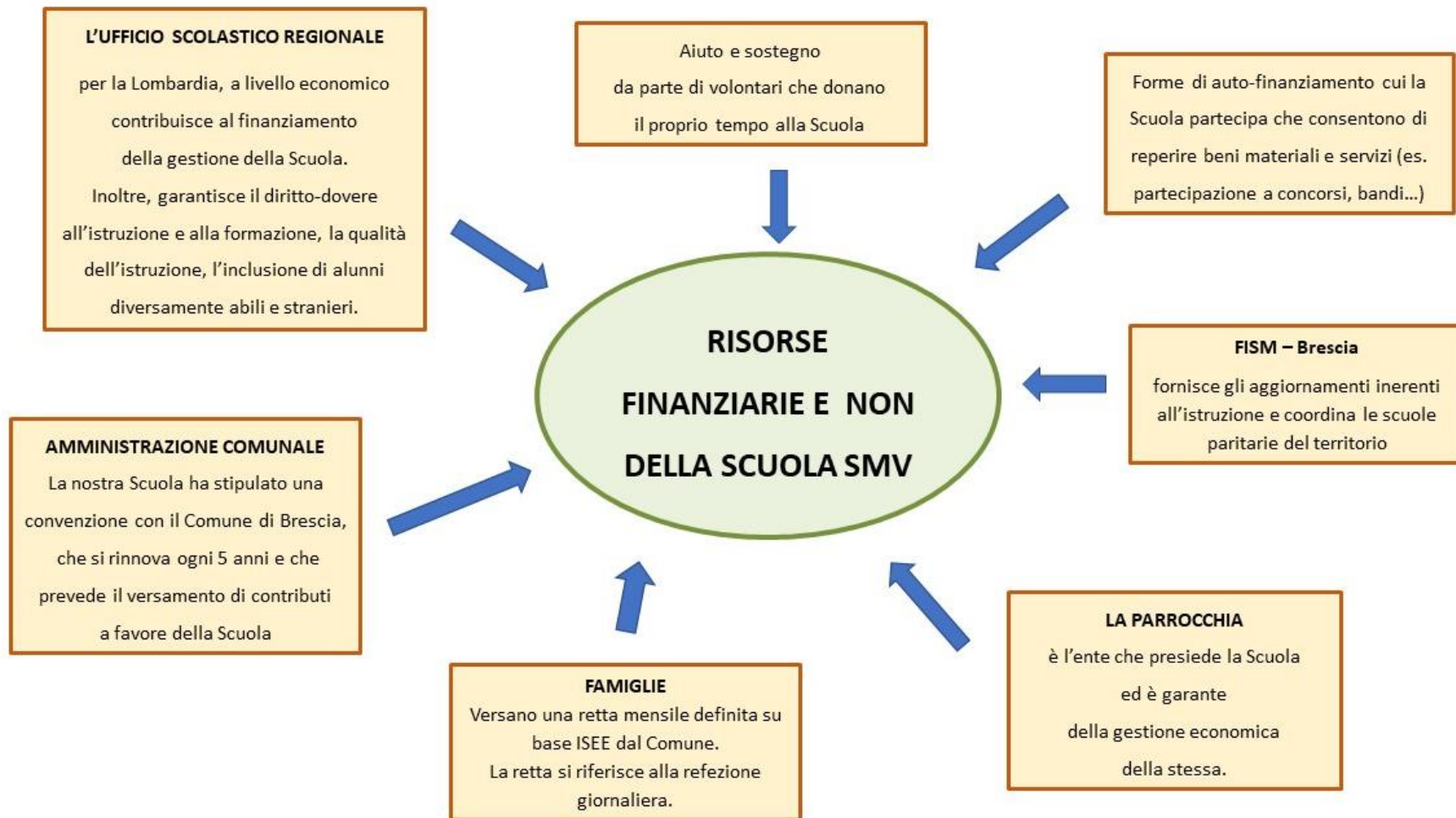
1. elezione di due rappresentanti per ogni sezione. I rappresentanti partecipano alle riunioni di intersezione, durante le quali presenti: i docenti e i rappresentanti dei genitori di ogni sezione; tali riunioni, convocate due volte l'anno, sono presiedute dalla coordinatrice;
2. riunioni di sezione, convocate dalla Scuola. Vi partecipano insegnanti e genitori e sono finalizzate alla comunicazione di tutto ciò che è inerente la vita della Scuola e in particolare della sezione. Nel corso dell'anno sono convocate due riunioni di sezione;
3. corsi di formazione. Occasionalmente la Scuola organizza serate formative-informative che interessano i genitori. Tuttavia, spesso, si preferisce divulgare le numerose iniziative del territorio, ricco di proposte dedicate ai temi dell'educazione e della famiglia;
4. colloqui individuali calendarizzati oppure accordati in qualsiasi momento con le insegnanti di riferimento, a seconda delle necessità;
5. questionario di gradimento distribuito alle famiglie alla fine dell'anno per raccogliere osservazioni, critiche che possono aiutare a migliorare il servizio;
6. la Scuola mette a disposizione dei genitori un numero di cellulare che consente un contatto agile e snello anche tramite il canale whatsapp;
7. i genitori possono rendersi partecipi delle attività e delle esperienze vissute attraverso gli elaborati esposti nelle zone comuni della Scuola e attraverso dei video che periodicamente e alla fine dell'anno vengono condivisi;
8. i genitori possono usufruire del sito della scuola e della pagina FB

## **5.5 Altre risorse**

Occasionalmente la nostra Scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado, nell'ambito del progetto ministeriale "Alternanza Scuola-lavoro", o provenienti dall'estero, in visita nel nostro paese per conoscere il sistema scolastico italiano, o provenienti dall'Università.

## **5.6 Le risorse finanziarie e non**

Le risorse finanziarie sono chiaramente indispensabili affinché la nostra Scuola possa funzionare e quindi rispondere al mandato educativo che le è assegnato. Queste risorse vengono attribuite alla scuola da diverse fonti e a diverso titolo.



## **6. FORMAZIONE**

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla FISM, dal MIUR, dall'UTS ed Enti territoriali, FONDER, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale. In caso di necessità ci si avvale anche della consulenza di professionisti. Come indicato dalle normative ministeriali c. 961, art. 1 Legge n. 178/2020) le insegnanti autocertifica per ogni anno scolastico un totale di 17 ore di formazione e 8 ore di corsi laboratoriali organizzati dalla Scuola stessa.

La scuola adempie ai compiti previsti dalla legge (DL 193/07- ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso); tutto il personale è stato formato mediante corsi appositi, tenuti da esperti del settore, sia per la sicurezza, sia per la prevenzione incendi che per il pronto soccorso.

Il Personale addetto alla cucina: formazione e biennale aggiornamento organizzato dalla F.I.S.M. in collaborazione con il CONSORZIO C.O.N.A.S.T. Sono stati così definiti:

- il Documento di analisi e di valutazione dei rischi;
- la formazione e informazione del personale;
- il Responsabile dei servizi dei Servizi di Prevenzione e Protezione;
- il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori;
- il Piano di Emergenza;
- il Responsabile del piano di Emergenza;
- il personale addetto all'antincendio;
- il personale addetto al primo Soccorso.

Ogni anno, a scopo di esercitazione, vengono simulate tre emergenze e messo in atto un conseguente piano di evacuazione, anche con la presenza, in base alla disponibilità, della Protezione Civile.

## **7. AUTOVALUTAZIONE, SCELTE STRATEGICHE**

La dimensione auto-valutativa è di fondamentale importanza perché la Scuola possa disporre di un'offerta formativa che realmente risponda ai bisogni educativi dei bambini accolti. I processi di autovalutazione permettono alla nostra Scuola di essere:

- maggiormente consapevole delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- più aderente alle richieste educative che provengono dal territorio, connotato da continui e repentini mutamenti;

- aderente all'ispirazione cristiana delle scuole FISM e consapevole dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornisce quei dati utili a rilevare collegialmente le aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

Per rispondere a questa esigenza di autovalutazione, la Scuola si avvale di alcuni strumenti.

**a) RAV (Rapporto di Auto-Valutazione)**

È un documento definito dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) in questi termini: *“si tratta di un Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento”*.

La compilazione del RAV all'interno della Scuola viene affidata a una commissione composta dalla coordinatrice e da alcune docenti; tale elaborazione, tuttavia, è il risultato di un processo di confronto e di scambio portato avanti collegialmente affinché ci sia l'apporto di ciascuno.

**b) INDEX**

L'Index è una risorsa di sostegno allo sviluppo inclusivo delle scuole, dal momento che fornisce una lettura critica e rappresenta un sostegno allo sviluppo di ogni scuola, indipendentemente dal grado di «inclusività» che si ritiene sia stato raggiunto.

Il termine «inclusione» è spesso riduttivamente associato ad alunni che presentano problemi fisici o mentali, o che abbiano Bisogni Educativi Speciali. Nell'Index invece l'inclusione si riferisce all'educazione di tutti i bambini, con Bisogni Educativi Speciali e con apprendimento normale. L'Index offre un percorso che sostiene l'autoanalisi e il miglioramento delle scuole, e si fonda sulle rappresentazioni del gruppo docente, dei dirigenti, degli alunni e delle famiglie, nonché delle comunità presenti sul territorio. Il percorso implica un esame dettagliato di come possano essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno.

**c) Tra 06/piano miglioramento**

In continuità con il Nido interno alla Scuola S. Maria della Vittoria, Per avviare un'autovalutazione sistematica della Scuola dell'infanzia, si utilizza lo strumento tratto dal libro *“Tra 0-6”* scritto da Anna Bondioli, Donatella Savio e Barbara Gobetto, Edito Zeroseiup. Il contenuto di queste schede rileva se “principi” e “buone pratiche” presentati per ciascun item siano effettivamente rintracciabili nella propria specifica realtà di scuola dell'infanzia. Le schede di valutazione sono organizzate nei seguenti dieci item:

1. Inserimento
2. La relazione educativa
3. Tempi e ritmi della giornata educativa
4. Gli spazi
5. Il gioco
6. Le attività di apprendimento

7. La partecipazione delle famiglie
8. La cooperazione tra operatori
9. Il progetto pedagogico annuale
10. La continuità

Ciascuno dei 10 item risulta suddiviso in due sezioni: i principi e le buone pratiche. A ciascuna insegnante è chiesto di compilare le diverse schede per tracciare quali affermazioni relative ai principi siano presenti nei documenti della propria scuola dell'infanzia (progetti, opuscoli per i genitori, PTOF ecc.) e quali buone pratiche siano effettivamente messe in atto nella propria scuola dell'infanzia. Per la corretta valutazione si prevede anche la presenza di un responsabile del processo di gruppo, con il ruolo di rilevare per ciascuna delle sezioni di ciascun item il numero di educatori che ritiene le affermazioni contenute nella sezione "principi" presenti, parzialmente presenti o assenti e le "Buone Pratiche" diffusamente svolte all'interno della propria realtà educativa. Lo scopo di questo strumento è quello di valutare il funzionamento della propria realtà educativa, fornendo degli strumenti oggettivi per monitorare la qualità del servizio e sviluppare strategie di miglioramento.

### **8. APPROVAZIONE, LEGITTIMAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PTOF**

IL PTOF consente alle famiglie di conoscere l'offerta formativa della Scuola, così da disporre delle informazioni necessarie per una scelta consapevole per iscrivere il proprio figlio/la propria figlia.

Il presente PTOF è stato approvato collegialmente in data 07/01/2025

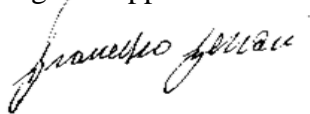
Il presente PTOF è stato approvato dal Legale Rappresentante e dal Consiglio di Amministrazione in data 07/01/2025

Annualmente il presente PTOF viene integrato con questi documenti:

- calendario scolastico annuale
- menù
- progettazione educativo-didattica annuale
- piano per l'inclusione
- RAV (se prodotto) o altro documento di autovalutazione
- regolamento della Scuola dell'infanzia SMV
- altri documenti programmatici della Scuola

Brescia, 7 gennaio 2025

Il Legale Rappresentante



**SCUOLA DELL'INFANZIA S. MARIA DELLA VITTORIA**

Via A. Zanelli 5 - 25124 Brescia

Tel. 030 2422737 – 349 7467674

segreteria@scuolainfanziasmv.it

Sito: [www.scuolainfanziasmv.it](http://www.scuolainfanziasmv.it)



**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA E NIDO**

**SANTA MARIA DELLA VITTORIA**



ALLEGATO 1

OGGETTO: CAMBIO LEGALE RAPPRESENTANTE

In data 28 settembre 2025 è cambiato il legale rappresentante, nominato dalla Curia Diocesana Padre Bergamini Gian Paolo, (vedi verbale di immissione in possesso agli atti dell'archivio parrocchiale) in sostituzione di Padre Ferrari Francesco.

In data 3/10/2025 durante il consiglio di amministrazione viene letto e condiviso il PTOF con il nuovo legale rappresentante, che lo approva.

Brescia 30/10/2025

Il Legale Rappresentante



**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA  
S. MARIA DELLA VITTORIA**

Codice meccanografico: BS1A004003



**PIANO DI  
MIGLIORAMENTO  
2025-2028**

Via Angelo Zanelli 5, Brescia 3497467674 - 0302422737  
[segreteria@scuolainfanziasmv.it](mailto:segreteria@scuolainfanziasmv.it) - [www.scuolainfanziasmv.it](http://www.scuolainfanziasmv.it)  
PI 03056210176 CF 80018670176

<p><b>TITOLO DEL PROGETTO</b></p>	<p><b>CRESCITA IN COMPETENZA: formazione sistematica dei docenti sullo sviluppo del bambino da 0 a 6 anni.</b></p> <p>Le linee pedagogiche per il sistema integrato 06 (MIUR) evidenziano l'importanza della formazione continua degli educatori e degli insegnanti come condizione irrinunciabile per la qualità dei servizi. Inoltre, le contemporanee teorie educative dello sviluppo delle Neuroscienze sottolineano l'importanza di una comprensione sempre più approfondita delle tappe evolutive per sostenere adeguatamente i processi di crescita dei bambini. All'interno del nostro servizio educativo emerge il bisogno di rafforzare la conoscenza condivisa tra docenti in modo da uniformare le pratiche educative attraverso criteri comuni basati su evidenze scientifiche riconosciute.</p>
<p><b>MOTIVAZIONE</b></p>	<p>Risultati di sviluppo e apprendimento - Abbiamo scelto come priorità la formazione delle risorse umane, in primo luogo per rispondere alle difficoltà che incontriamo, legate ai repentini cambiamenti che caratterizzano il periodo che stiamo vivendo; in secondo luogo riteniamo che la formazione possa fornire strumenti all'avanguardia che ci permettano di aiutare sempre più i bambini a riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere ed accrescere il senso di responsabilità, di rispetto e di comprendere l'importanza delle proprie scelte, dei propri limiti e delle proprie risorse.</p> <p>Risultati a distanza - La continuità rappresenta un valore essenziale alla costruzione del Polo 0/6 per qualificare l'offerta formativa dando valore alla professionalità di educatrici ed insegnanti. Riteniamo di fondamentale importanza accrescere sempre più un rapporto di condivisione con le istituzioni che precedono e che seguono la scuola dell'Infanzia.</p>

<p><b>PRIORITA' E TRAGUARDI (TRATTO DALLA GUIDA AUTOVALUTAZIONE RAV)</b></p>	<p>1) Migliorare sempre più i risultati di sviluppo e apprendimento dei bambini di scuola dell'Infanzia.</p> <p><b>Portare quasi tutti i bambini, ad essere consapevoli delle proprie risorse, a riconoscere le proprie emozioni e a riflettere sulle azioni e sul proprio sapere.</b></p> <p>2) Migliorare il progetto continuità con la scuola Primaria al fine di favorire un percorso più condiviso. Migliorare ulteriormente il progetto continuità con il nido.</p> <p><b>Avere un feed-back su quasi tutti i bambini che frequenteranno la scuola primaria, affinché la scuola dell'infanzia possa migliorare ulteriormente la propria proposta pedagogica- didattica. Implementare ulteriormente gli incontri tra educatrici del nido ed insegnanti</b></p>
<p><b>OBIETTIVI DI PROCESSO DEL PERCORSO</b></p>	<p>1-Sviluppo e valorizzazione delle risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Offrire formazione a tutte le docenti sullo sviluppo del bambino “La teoria Polivagale e lo sviluppo del bambino e della bambina.”</li> <li>• Offrire formazione a tutte le docenti sulle indicazioni Nazionali 2025.</li> </ul> <p>Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Offrire periodicamente ai genitori attività finalizzate ad una comunicazione efficace e organizzare iniziative rivolte a loro.</li> </ul> <p>2-Continuità e orientamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stabilire con le insegnanti della scuola Primaria un incontro formale di verifica che possa offrire un riscontro sui risultati di apprendimento dei bambini.</li> <li>• Implementare ulteriori incontri nel corso dell'anno tra insegnanti infanzia ed educatrici con la presenza dei bambini del nido e della scuola dell'infanzia.</li> <li>• Programmare un incontro formale di verifica del progetto di continuità con il nido.</li> </ul>

<p><b>1. Portare quasi tutti i bambini, ad essere consapevoli delle proprie risorse, a riconoscere le proprie emozioni e a riflettere sulle azioni e sul proprio sapere.</b></p>	
<p>ATTIVITA' PREVISTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ciclo di incontri condotti da figure formative qualificate.</li> <li>➤ Monitorare maggiormente le osservazioni strutturate in sezione</li> <li>➤ Maggiore focalizzazione nella discussione dei casi reali, situazioni quotidiane analizzate in piccolo gruppo e individuazione di strategie educative efficaci</li> </ul>
<p>1-TITOLO DELL'ATTIVITÀ</p>	<p>“La teoria Polivagale e lo sviluppo del bambino e della bambina”</p>
<p>DESCRIZIONE BREVE DELL'ATTIVITÀ</p>	<p>La Teoria Polivagale di Porges è un modello neurofisiologico che aiuta a comprendere il funzionamento del sistema nervoso autonomo dei bambini e indica in un automatismo di tale sistema la risposta a una percezione di minaccia che il bambino avverte come proveniente dal mondo esterno o dal suo mondo interiore, offrendo una nuova chiave di lettura sui messaggi sottesi a tale risposta.</p>
<p>TEMPISTICHE PREVISTE PER LA CONCLUSIONE DELL'ATTIVITÀ</p>	<p>da gennaio a marzo 2026</p>
<p>DESTINATARI</p>	<p>Tutte le insegnanti ed educatrici</p>
<p>SOGGETTI ESTERNI/ INTERNI COINVOLTI</p>	<p>Dottorssa Silvia Iaccarino formatrice, psicomotricista percorsi formativi 06</p>
<p>COLLEGAMENTO CON INIZIATIVE FINANZIATE</p>	<p>Finanziato dal CPT di Brescia</p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti sempre più competenti e allineati sulle tappe dello sviluppo.</li> </ul>
<p>2-TITOLO DELL'ATTIVITÀ</p>	<p>“L'arte di agire sui casi difficili- dal pensiero all'intervento.” (Osservazioni strutturate in sezione con supervisione della psicoterapeuta)</p>

DESCRIZIONE BREVE DELL'ATTIVITÀ	<p>L'attività di osservazione strutturata è un momento importante per comprendere lo sviluppo e il comportamento dei bambini. Questa attività viene svolta con la supervisione di una psicoterapeuta esterna, che fornisce supporto e guida agli insegnanti nella progettazione e realizzazione delle osservazioni. L'attività avviene attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Definizione degli obiettivi</li> <li>○ Progettazione dell'osservazione</li> <li>○ Osservazione</li> <li>○ Supervisione</li> <li>○ Raccolta mirata di dati attraverso l'utilizzo di apposite griglie</li> <li>○ Analisi dei dati per identificare i modelli o tendenze che emergono nello sviluppo e nel comportamento dei bambini</li> <li>○ Pianificazione degli interventi che coinvolge le insegnanti e la psicoterapeuta per la pianificazione degli interventi per supportare lo sviluppo e il benessere del bambino.</li> </ul>
TEMPISTICHE PREVISTE PER LA CONCLUSIONE DELL'ATTIVITÀ	Anno scolastico 2025-2026 e 2026-2027
DESTINATARI	Tutte le sezioni bambini /bambine e insegnanti
SOGGETTI ESTERNI/ INTERNI COINVOLTI	Dottoressa <i>Noemi Buccio</i> Psicoterapeuta psicoanalitica Centro PSI.PE. Centro Multiprofessionale per l'età evolutiva.
COLLEGAMENTO CON INIZIATIVE FINANZIATE	Finanziato dal FONDER attraverso IAL LOMBARDIA
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pratiche educative più coerenti e fondate su riferimenti attendibili.</li> <li>● Miglior capacità di interpretare i bisogni evolutivi dei bambini al fine di favorire una lettura condivisa dei comportamenti dei bambini e promuovere pratiche educative condivise in tutto il team docenti</li> </ul>

3-TITOLO DELL'ATTIVITÀ	Confronto e Discussione dei casi reali osservati
DESCRIZIONE BREVE DELL'ATTIVITÀ	L'attività di confronto e discussione dei casi reali osservati risulta un momento importante per gli insegnanti e gli esperti per condividere e analizzare le osservazioni effettuate durante le attività quotidiane. Questo permette di effettuare pianificazioni di interventi educativi appropriati e personalizzati per supportare lo sviluppo e il benessere del bambino.
TEMPISTICHE PREVISTE PER LA CONCLUSIONE DELL'ATTIVITÀ	Anni scolastici 2025/2028
DESTINATARI	Tutti i bambini e bambine e insegnanti
SOGGETTI ESTERNI/ INTERNI COINVOLTI	Esperti esterni e insegnanti
COLLEGAMENTO CON INIZIATIVE FINANZIATE	CPT-FONDER-FISM-ATS
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiori interventi pianificati sui bisogni educativi individuali</li> <li>• Maggiore qualità educativa percepita anche dalle famiglie.</li> </ul>
<p><b>2. Avere un feed-back su quasi tutti i bambini che frequenteranno la scuola primaria, affinché la scuola dell'infanzia possa migliorare ulteriormente la propria proposta pedagogica- didattica. Implementare ulteriormente gli incontri tra educatrici del nido ed insegnanti</b></p>	
ATTIVITA' PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Organizzazione di un incontro formale di verifica sui risultati di apprendimento dei bambini frequentanti la classe prima o scheda di verifica</li> <li>➤ Calendarizzazione ulteriori incontri tra i bambini che frequenteranno la scuola dell'infanzia con i bambini già frequentanti</li> <li>➤ Organizzazione di un incontro formale di verifica del progetto di continuità tra il servizio 0/6</li> </ul>

1-TITOLO DELL'ATTIVITÀ	“Insieme per far crescere, un ponte tra scuola dell'infanzia e scuola primaria”
DESCRIZIONE BREVE DELL'ATTIVITÀ	La nostra scuola si impegna per far sì che i bambini giungano alla scuola primaria sufficientemente attrezzati per affrontare il passaggio dall'infanzia alla scuola primaria. Non sempre abbiamo un riscontro dei risultati raggiunti dai bambini che frequentano la classe prima, ragione per cui riteniamo importante formalizzare incontri con gli insegnanti della primaria per avere un feed-back. Laddove non sarà possibile un incontro, il nostro collegio docenti ritiene opportuno formalizzare una scheda (da progettare), che possa raccogliere i dati necessari per avere un reale riscontro.
TEMPISTICHE PREVISTE PER LA CONCLUSIONE DELL'ATTIVITÀ	Anni scolastici 2025/2028 nel periodo da gennaio a maggio
DESTINATARI	Le insegnanti primaria e insegnanti infanzia
SOGGETTI ESTERNI/ INTERNI COINVOLTI	Insegnanti primaria
COLLEGAMENTO CON INIZIATIVE FINANZIATE	nessuna
RISULTATI ATTESI	Riscontro del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti per il passaggio alla scuola primaria.
2-TITOLO DELL'ATTIVITÀ	“Insieme per far crescere, un ponte tra nido, scuola dell'infanzia”
DESCRIZIONE BREVE DELL'ATTIVITÀ	Nel nostro progetto di continuità sono già previsti 3 incontri bambini nido e scuola infanzia nel periodo maggio-giugno, la nostra idea è quella di ampliare i momenti di incontro partendo dalla lettura e dalla realizzazione di uno spazio adibito a biblioteca per favorire il crearsi di un legame emotivo-affettivo che possa aiutare i bambini a sentirsi accolti, valorizzati, a sviluppare empatia, amore per la lettura e a comprendere i sentimenti e le emozioni degli altri.

TEMPISTICHE PREVISTE PER LA CONCLUSIONE DELL'ATTIVITÀ	Anni scolastici 2025/2028 nel periodo da gennaio a giugno
DESTINATARI	Bambini piccoli e mezzani dell'infanzia e bambini del nido che passano all'infanzia
SOGGETTI ESTERNI/ INTERNI COINVOLTI	Nonne e genitori
COLLEGAMENTO CON INIZIATIVE FINANZIATE	Nessuna
RISULTATI ATTESI	Un passaggio alla scuola dell'infanzia armonioso e significativo
3-TITOLO DELL'ATTIVITÀ	"Insieme per far crescere, un ponte tra nido, scuola dell'infanzia"
DESCRIZIONE BREVE DELL'ATTIVITÀ	Nel progetto attuale di continuità lo scambio di comunicazioni sull'andamento dell'inserimento tra nido e infanzia avviene in forma colloquiale senza un incontro formale, per questa ragione riteniamo importante formalizzare questo momento attraverso un incontro documentato.
TEMPISTICHE PREVISTE PER LA CONCLUSIONE DELL'ATTIVITÀ	Anni scolastici 2025/2028 nel corso del mese di gennaio/febbraio
DESTINATARI	Le insegnanti e le educatrici
SOGGETTI ESTERNI/ INTERNI COINVOLTI	Nessuno
COLLEGAMENTO CON INIZIATIVE FINANZIATE	Nessuna
RISULTATI ATTESI	Garantire a tutti i bambini un ambiente sereno